

L'Autorità Palestinese reprime
e uccide la resistenza che
affronta il gendarme sionista

LA SECONDA RIVOLUZIONE SIRIANA SI È POSTA IN PIEDI

*Entra in crisi il regime di occupazione di Russia, Turchia, degli yankee
e delle codarde borghesie arabe*

SONO STATE LE MASSE INSORTE A ROVESCIARE AL ASSAD



No al "governo di transizione" di HTS e dei politici assadisti!

Fuori USA, il sionismo e tutte le truppe che occupano la Siria!

Per un governo provvisorio rivoluzionario operaio, contadino e dei miliziani



Dalla Siria insorta alla resistenza palestinese, una stessa lotta!

contro l'imperialismo, l'occupante sionista
e le borghesie arabe

Sommario

Di fronte alla caduta di Al Assad, lo Stato di Israele occupa il territorio siriano5

La seconda rivoluzione siriana ad oggi

29/11: Crolla il regime del protettorato genocida7

6/12: Il regime crolla e il governo di Al Assad si ritrova in crisi8

7/12: Le masse stanno già combattendo alle porte di Damasco 11

7/12: Corrispondenze dalla Siria 14

8/12: Le masse sono scese nelle strade di Damasco. Al Assad è caduto! 15

9/12: La resistenza palestinese sostiene le masse rivoluzionarie siriane 16

12/12: Il PKK curdo reprime e uccide il popolo ribelle siriano..... 17

15/12: Al Jolani, chi lo ha votato?..... 19

18/12: I capi di Al Assad e i soci di Putin: il sionismo e gli yankee20

Le masse insurrezionali siriane liberano i loro prigionieri politici

Migliaia di prigionieri liberati dal mattatoio umano di Saydnaya21

Scoperta l'entrata segreta del carcere-tomba di Saydnaya.....22

Idlib: Libertà a tutti i prigionieri politici!.....22

Appello della Rete Internazionale per la Libertà dei Prigionieri Politici nel Mondo.....23

Palestina - Cisgiordania Jenin sotto assedio

L'Autorità Palestinese reprime i combattenti palestinesi che combattono il sionismo25

Enorme rivolta in Cisgiordania contro l'Autorità Palestinese27

L'OLP spara alle spalle alla resistenza palestinese28

Dichiarazione dei "Giovani Palestinesi d'Italia"29

Dichiarazione del Movimento WOL dei giovani pro-palestina negli USA.....30

Argentina:

Lettera alle correnti che pretendono di rivendicare la rivoluzione siriana e la separano dalla resistenza di Gaza 31

Giornata Internazionale in appoggio alla seconda rivoluzione siriana36

Presentazione

La seconda rivoluzione siriana è la migliore alleata della resistenza palestinese martirizzata dal sionismo

Dopo la caduta di Al Assad, lo Stato di "Israele" invade la Siria come ultima garanzia affinché le masse siano disarmate di fronte al governo di HTS e, se questo fallisce, per schiacciare gli sfruttati



Pubblichiamo in questa edizione de "L'Organizzatore Operaio Internazionale" n. 46 le dichiarazioni, le note e le corrispondenze che la nostra corrente ha preparato sulla seconda rivoluzione siriana che si è posta in piedi.

Con un'azione rivoluzionaria indipendente, le masse hanno raggiunto Damasco e hanno rovesciato il governo fascista di Al Assad, lasciando in grave crisi il regime di protettorato degli yankee, della Russia, della Turchia e delle codarde borghesie arabe (d'Iran e del Libano) che hanno occupato e spartito la Siria.

Il lettore potrà vedere che le nostre dichiarazioni non solo rendono conto momento per momento dell'inizio della seconda rivoluzione siriana, ma anche della situazione attuale.

Oggi, mentre i lavoratori e gli oppressi continuano a vegliare i loro morti, cercano i loro parenti scomparsi e giustiziano funzionari e generali assadisti che hanno ucciso e torturato il popolo siriano, **la borghesia cospira per creare un "governo di transizione" tra HTS e i politici di Al**

Assad che disarma le masse per creare una casta di ufficiali di un unico esercito. Cercano cioè di ricostituire lo Stato borghese, cioè il gruppo di uomini armati che sorvegliano la proprietà privata.

Parte di questo piano è l'amnistia che il nuovo governo ha dettato per tutti i soldati e gli ufficiali dell'esercito di Al Assad, secondo la quale saranno assolti da tutti i crimini di guerra se consegnano le armi e si uniscono al nuovo esercito del nuovo Stato siriano che cercano di ricostituire.

A sua volta, **il sionismo bombarda la Siria, dopo che Al Assad, nella sua fuga, gli aveva fornito le coordinate degli arsenali e dei depositi di armi pesanti, dell'aviazione e della marina affinché venissero distrutti, impedendo che cadessero nelle mani delle masse.** In questo modo, **Al Assad si è ritirato dalla Siria facendo quello che ha sempre fatto li: sorvegliare le frontiere del sionismo.**

Proprio perché questo cane da guardia non esiste più per proteggere questi confini dalle masse siriane, **il sionismo deve entrare direttamen-**

te, infatti ha già invaso e occupato il territorio della Siria, prendendo località delle province di Quneitra y Daraa scontrandosi lì contro il popolo ribelle siriano. Ciò accade dopo che l'Iran si è ritirato quasi senza sparare un colpo e si è arreso agli yankee, e Hezbollah ha firmato un armistizio con lo Stato di "Israele", cedendo il controllo del confine libanese all'esercito fascista di Beirut della borghesia maronita, in un momento in cui i palestinesi e le masse libanesi nel sud del Paese stavano sconfiggendo le truppe d'invasione del sionismo.

Così, mentre HTS inganna e cerca di istituire un "governo di transizione" con ministri e funzionari assadisti, **il sionismo si unisce al tavolo delle potenze che invadono e si spartiscono la Siria, per essere l'ultima garanzia che le masse siano disarmate o meglio, schiacciate.** Agiscono come una vera "pistola alla tempia" delle masse per indurle ad accettare questo piano della borghesia. Allo stesso modo, invadendo la Siria, questo gendarme dell'imperialismo cerca di riaffermare il suo ruolo di grande garante controrivoluzionario dell'imperialismo delle rotte petrolifere.

Il tavolo di HTS e Turchia, del sionismo e degli yankee che comandano la borghesia curda nel nord della Siria, sono oggi il vero regime di protettorato che governa la Siria contro le masse che hanno rovesciato Al Assad.

Le codarde borghesie arabe hanno già stretto dei patti con l'imperialismo, non importa quanti attriti casuali l'una o l'altra abbiano con questo. Che siano sciiti come l'Iran o Hezbollah, o sunniti come HTS, Turchia, Qatar, ecc., hanno tutti accettato di essere agenti del disarmo delle masse siriane e della sconfitta della loro rivoluzione, così come dell'assedio di Gaza, cercando di costringere alla resa l'eroica resistenza palestinese. Per non parlare dell'OLP che sta assassinando la resistenza palestinese in Cisgiordania come nel campo di Jenin.

Putin si è rivelato il gendarme degli affari dell'imperialismo in Eurasia e Medio Oriente e soprattutto in Siria, dove fino a ieri ha svolto lo stesso ruolo del sionismo.

In Iran abbiamo visto che da anni i lavoratori e il popolo combattono enormi lotte contro la teocrazia assassina, che risponde con la repressione, gli omicidi, incarceramenti di massa ed esecuzioni con processi sommari e condanne a morte. Non sono le



21 dicembre, Aleppo: Al Jolani ha prigionieri politici nelle sue carceri. Le donne e i familiari chiedono la loro libertà

masse iraniane ad arrendersi all'imperialismo, ma i lacchè del clero sciita.

Come già abbiamo già detto, è la borghesia multimilionaria di Hezbollah che ha concordato con il sionismo di accerchiare Gaza mentre le masse del Libano meridionale combattevano e sconfiggevano le truppe d'invasione "israeliane".

Al Assad aveva fatto affidamento su queste forze controrivoluzionarie per affogare nel sangue la rivoluzione siriana del 2011, massacrare le masse per anni e sorvegliare i confini del Golan per il sionismo, contro il quale non hanno mai sparato un solo colpo.

Intanto la borghesia curda delle Forze Democratiche Siriane, che aveva stretto un accordo con Al Assad, chiede oggi un governo ed un esercito unico per tutta la Siria. Così si posiziona come rappresentante diretto degli yankee (proprio come ha fatto in Iraq), consegnando il popolo curdo affinché venga disarmato e schiacciato.

Come afferma la teoria-programma della Rivoluzione Permanente del trotskismo, le borghesie nazionali sono incapaci di portare avanti fino in fondo la lotta contro l'imperialismo, di cui sono socie minori, e stringono con esso patti affinché le masse siano schiacciate. Il fatto è che sanno bene che la lotta rivoluzionaria della classe operaia e degli sfruttati mette in pericolo la loro proprietà e che il trionfo delle masse sarebbe la tomba anche delle borghesie native.

Ma la lotta di classe non dà tregua. La forza trainante di ciò è che le masse non possono più tollerare le difficoltà senza precedenti e i regimi lacchè dell'imperialismo che impediscono loro di conquistare il pane, la terra e l'indipendenza nazionale.

Non siamo di fronte a "guerre di eserciti" o a "giochi di geostrategia", come ama proporre la sinistra riformista internazionale, ma piuttosto davanti alla lotta di classe. In Siria è una rivoluzione del pane. I lavoratori e gli sfruttati hanno aperto i fronti della lotta e sono arrivati a Damasco e hanno rovesciato Al Assad, nonostante e contro HTS, come dimostrano le diverse dichiarazioni pubblicate in questa edizione de "L'Organizzatore Operaio Internazionale".

Allo stesso modo, chi combatte a Gaza e in Cisgiordania non è la borghesia palestinese venduta al sionismo per due soldi, ma le masse in una resistenza eroica con i metodi della guerra civile di classe.

Ora i lavoratori e gli sfruttati egiziani hanno riempito ancora una volta le strade del Cairo, riprendendo il cammino del 2011 al grido di "Il popolo vuole la caduta del regime".

Un marxista che non distingue la sua classe, soprattutto di fronte ai processi acuti della guerra, della rivoluzione e della controrivoluzione, non è un marxista ma un vile traditore.

In Siria, Palestina e in tutto il Medio Oriente si fronteggiano due trincee:

Da un lato, lo stalinismo sottomesso alle borghesie arabe, agenti dell'imperialismo...

Dall'altro, il trotskismo che lotta per il trionfo della rivoluzione siriana e della resistenza palestinese

Nel mezzo, un fiume di sangue

Presentiamo quindi questo Organizzatore Operaio Internazionale che mostra

come in Medio Oriente si confrontano ancora una volta due teorie e due programmi, che segnano chiaramente due trincee nella lotta di classe.

Da un lato gli stalinisti e i rinnegatori del trotskismo che sono ai piedi delle borghesie nazionali, lacchè dell'imperialismo e agenti controrivoluzionari che massacrano e svendono i loro stessi popoli.

Dall'altro, i trotskisti insieme alle masse rivoluzionarie siriane e all'eroica resistenza palestinese che combattono con i metodi della rivoluzione proletaria, avanzando un programma per la vittoria.

Chiamiamo a disconoscere il governo illegittimo di HTS e dei politici assadisti -che nessuno ha riconosciuto e nessuno ha votato- affinché la borghesia e l'imperialismo non esproprino questa rivoluzione guidata dalle masse. Chiamiamo a porre in piedi i **consigli di operai, contadini poveri e miliziani armati che si coordinino a livello locale, regionale e nazionale e che siano queste organizzazioni a prendere il potere** contro quel governo fantoccio che viene a disarmare le masse e ad amnistiare i criminali di guerra.

Le armi non si consegnano! Per tribunali operai e popolari che facciano giustizia degli assassini genocidi del popolo siriano! Per un governo provvisorio rivoluzionario operaio, contadino e dei miliziani armati!

D'altra parte, le correnti riformiste, che parlano di socialismo "nel giorno di festa" o "per il futuro", rifiutano di combattere nella Siria rivoluzionaria per porre in piedi gli organismi di doppio potere delle masse affinché la loro rivoluzione trionfi.

Alcune di queste correnti hanno fatto



Migliaia di corpi sono già stati ritrovati nelle fosse comuni di Al Assad

le condoglianze ai coloni sionisti il 7 ottobre dello scorso anno e hanno condannato l'azione di autodifesa della resistenza palestinese contro l'avanzata dell'occupazione fascista, rifiutando di riconoscere il diritto di una nazione occupata, come la Palestina, a difendersi ed espellere l'invasore.

Oggi queste correnti marciano accanto alla quinta colonna dell'OLP che ieri sosteneva Al Assad e oggi spara alle spalle alla resistenza palestinese di Jenin quando cerca di affrontare il sionismo insieme ai suoi fratelli di Gaza. Cercano di dividere il popolo palestinese dalle masse ribelli siriane, mentre noi, al contrario, siamo fermamente al fianco della resistenza palestinese che ha abbracciato la rivoluzione siriana, e alziamo insieme le bandiere delle masse ribelli siriane e della Palestina libera dal fiume al mare.

Ieri tutti hanno cercato di dipingere le masse siriane come "terroristi" davanti al proletariato mondiale, e Al Assad e Putin come "antimperialisti", quando hanno fatto il "lavoro sporco" per conto di tutte le po-

tenze imperialiste, cioè affogare nel sangue le masse siriane in rivolta dal 2011. Ciò viene alla luce non solo a causa del brutale massacro di 600.000 morti, delle città devastate e di milioni di rifugiati, ma per le centinaia di migliaia di prigionieri politici che furono torturati a morte nelle tombe-prigione di Al Assad e Putin e sepolti in fosse comuni scoperte oggi.

Queste stesse correnti oggi sostengono che il sionismo invade la Siria perché Al Assad non è più lì a fermarlo, quando è esattamente il contrario. Precisamente, il sionismo invade perché le masse hanno rovesciato il governo del cane Bashar che le schiacciava e sorvegliava il confine con lo stato fascista e genocida di "Israele". Il sionismo può attaccare oggi perché ha riacquisito la potenza di fuoco che non aveva nel 2011, grazie al fatto che Al Assad, Putin e gli ayatollah iraniani hanno massacrato la prima rivoluzione siriana. Come abbiamo detto, lo stesso Al Assad, prima di fuggire come un topo da Damasco di fronte alla rivolta di massa, ha dato al sionismo le coordinate degli arsenali di armi pesanti affinché potesse bombardarli e non cadesero nelle mani degli sfruttati rivoluzionari.

Le trincee sono chiare. Ci sono due teorie e due programmi che si confrontano: quello del trotskismo in lotta per il trionfo della rivoluzione socialista, e quello dello stalinismo e di quei suoi servi degli ex trotskisti, sottomessi alle borghesie arabe, lacchè e agenti controrivoluzionari dell'imperialismo... Nel mezzo, un fiume di sangue.

Abu Ali e Abu Muhajer per il Comitato Redattore del periodico "La Verità degli Oppressi" di Siria e Medio Oriente



Membri della sicurezza dell'Autorità Palestinese e dell'OLP durante un raid contro i combattenti palestinesi a Jenin (Cisgiordania)

SIRIA / ULTIMO MOMENTO

27 dicembre 2024

Dopo la caduta di Al Assad, il cane da guardia che proteggeva il sionismo
Lo Stato di "Israele" invade e occupa il territorio siriano

Fuori il sionismo, gli yankee, la Turchia
e tutte le truppe d'invasione dalla Siria!

Oggi la popolazione della regione di Houran (sud della Siria) è scesa in piazza contro l'incursione e l'occupazione portata avanti dallo stato fascista sionista di "Israele", che ha già conquistato 500 km2 di quella regione e ha effettuato arresti e distruzioni di abitazioni. Gli abitanti di quella zona hanno organizzato manifestazioni e marciato verso le caserme sioniste per espellere l'invasore, che ha risposto con colpi di arma da fuoco, provocando decine di feriti.

Oggi il sionismo può intervenire in Siria perché Hezbollah ha firmato un patto di cessate il fuoco in cui il fronte libanese contro il sionismo è stato chiuso e posto sotto la protezione dell'esercito fascista di Beirut della borghesia maronita che assassinò i palestinesi di Sabra e Shatila. Questo patto prevede anche la consegna delle armi di Hezbollah al sionismo, le cui immagini stanno già venendo alla luce.

D'altra parte, l'Iran, che minacciava la "madre di tutte le battaglie", si è ritirato quasi senza sparare un colpo e si è arreso agli USA. Questa borghesia scita, come anche la sunnita (si veda Al Sisi e il re giordano presidiare i confini del sionismo, o si veda la borghesia del Qatar incontrarsi con Hamas affinché accetti la resa) stanno accerchiando Gaza affinché si arrenda e sia sconfitta. Le codarde borghesie



Rivolta a Quneitra (Siria) contro l'invasione sionista

arabe sono quelle che hanno permesso che il sionismo possa intervenire per attaccare la rivoluzione siriana.

Lo Stato di "Israele" deve mandare la sua forza a bombardare e occupare la Siria giacché non c'è Al Assad, che gli dava sicurezza che le masse siriane non aprissero il fronte del Golan. Per questo, prima che cadessero nelle mani delle masse rivoluzionarie, Al Assad ha passato al sionismo le coordinate degli arsenali di armi pesanti affinché li distruggesse.

Questo non è un caso: il cane Bashar per anni ha mantenuto relazioni segrete con il Mossad sionista passandogli informazioni per la sua difesa, specialmente dove erano i carichi di armi che passavano per la Siria affinché fossero bombardati e non arrivassero a Hezbollah, come è già dimostrato in tutti i documenti scoperti dalle masse nella loro entrata a Damasco e che oggi vengono alla luce.

La Siria di Assad non è mai stata, come invece sostengono tutte le correnti riformiste, un centro di rifornimento per la resistenza palestinese, ma piuttosto un centro di intercettazione di tutte le armi che avrebbero potuto essere usate in qualsiasi modo contro il sionismo.

La sinistra riformista mondiale ha sempre voluto presentare Al Assad come un alleato delle masse palestinesi. Un vile inganno. Bashar Al Assad è stato il



Documenti classificati che espongono le comunicazioni dirette, i rapporti e le coordinate che il regime di Al Assad ha passato al sionismo per proteggere i suoi confini

miglior agente del sionismo in Medio Oriente. Suo padre, Hafez, fu colui che aprì le porte al massacro dei palestinesi a Sabra e Shatila, e poi consegnò le alture del Golan.

Bashar Al Assad è colui che si è preso cura degli interessi dell'imperialismo e della sicurezza del suo gendarme sionista di fronte ai processi rivoluzionari del 2011. Ciò è stato riconosciuto anche da Andrew Exum, l'ex sottosegretario americano alla Difesa per il Medio Oriente, nella sua audizione del 9 maggio 2019 davanti alla commissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti del Congresso nordamericano: *“eravamo preoccupati che il regime di Assad finisse per collassare, e che lo facesse rapidamente, in un modo che avrebbe messo a repentaglio gli interessi americani, inclusa la sicurezza dello Stato di Israele...”*.

Per questo Al Assad, insieme a Putin e alle guardie armate del clero sciita, hanno affogato nel sangue la prima rivoluzione siriana e più lo facevano, più potenza di fuoco il sionismo riconquistava.

Basta far passare i nemici delle masse palestinesi per loro alleati! Gli Al Assad sono sempre stati servitori e lacchè del sionismo!

Oggi a fronteggiare l'invasione sionista in Siria sono le masse insorte, mentre il governo di HTS con i politici assadisti guarda dall'altra parte, poiché sa che il sionismo è lì per disarmare con la forza le milizie che Al Jolani non può disarmare.

Le armi devono essere indirizzate per espellere l'occupante della Siria! Apriamo i fronti per distruggere lo Stato d'Israele!

Fuori gli Stati Uniti, la Turchia, il sionismo e tutte le truppe d'invasione! Che il popolo curdo si sollevi,



Arsenali e aerei distrutti dal sionismo in Siria

contro le basi yankee e le loro compagnie petrolifere che saccheggiano l'oro nero, per saldare l'unità dei lavoratori di tutta la Siria!

Dobbiamo espropriare senza indennizzo il petrolio, le banche e recuperare la ricchezza per il popolo siriano! Lì sono i fondi per ricostruire le case dei profughi, affinché ci sia pane e lavoro dignitoso per tutti.

Riprendiamoci la nazione siriana! Per un'Assemblea Nazionale Siriana con un delegato ogni 100.000 abitanti di tutte le regioni della Siria, revocabile in qualsiasi momento dai suoi elettori che non guadagni più dello stipendio medio di un operaio.

Le masse devono rimanere armate per garantire che questa assemblea sia veramente libera e sovrana, ed essa potrà sorgere solo sulla base dell'espulsione delle potenze che invadono e della consegna della terra ai contadini poveri. Ciò può essere garantito solo da un governo provvisorio rivoluzionario di operai, contadini e miliziani, basato negli organismi di doppio potere delle masse armate. ●



**ORGANIZZATORE
OPERAIO
INTERNAZIONALE**

**Premi qui sotto
e accedi a tutti i
nostri media in un
unico posto**

**CLIC PER
SEGUIRCI**

**IL PERIODICO DIGITALE SU TUTTI
I SOCIAL E SUL WEB**

Canale
Telegram

Instagram

Facebook

Pagina
Web

X (ex Twitter)



LA SECONDA RIVOLUZIONE SIRIANA AD OGGI



Dichiarazione del 29 novembre 2024

Crolla il regime di protettorato genocida di Al Assad, Putin, gli yankee, la Turchia e il clero sciita

Aleppo è caduta... Morte ad Assad!
Fuori Putin e gli altri mercenari degli yankee e delle compagnie petrolifere!
Fuori tutte le truppe d'invasione!

Armi per il popolo!
Per i comitati degli operai, dei soldati e dei poveri!
La lotta ora è per Damasco.
La lotta e la vittoria sono a Gerusalem-

me... Non ci sarà una Siria libera senza la sconfitta dello stato sionista-fascista di occupazione israeliano.

Fuori Al Assad e Putin che sorvegliano il Golan per il sionismo!
Gaza non può restare isolata! Armi per la Palestina martirizzata!

Per conquistare il pane, la terra e la libertà... bisogna espropriare gli espropriatori del popolo, restituire le case ai rifugiati ed espropriare tutte le banche e le proprietà assadiste sotto controllo dei poveri.

Fuori i mercanti di morte, occupazione e genocidio!

Esproprio e nazionalizzazione senza indennizzo di tutte le compagnie petrolifere imperialiste.

Potere agli sfruttati! Per un governo provvisorio rivoluzionario di operai, soldati e contadini.

Viva gli shora e i consigli della rivoluzione!

Per un'Assemblea Nazionale Siriana libera, sovrana e democratica!

Carlos Munzer,
Per L'Organizzatore Operaio Internazionale



Caduta di Aleppo

Vedi dichiarazione del 2 dicembre 2024

La Siria insorta sarà la migliore alleata della Palestina martire

www.fti-ci.org

Dichiarazione del 6 dicembre 2024

Il regime di occupazione si sgretola e il governo fascista di Al Assad si trova in aperta crisi...

La seconda rivoluzione siriana deve alzarsi: Viva la rivoluzione!

Aleppo, Homs, Daraa, Hama, Swayda sono già cadute...

Cade la dittatura fascista di Al Assad e con essa minaccia di cadere l'intero regime di protettorato di una Siria divisa e occupata, dopo la repressione di un'enorme rivoluzione che ha scosso il Medio Oriente nel 2011-2016-2020.

L'esercito di soldati di Al Assad, reclutato con la forza in questi anni, si unisce alla ribellione. Molti di loro vengono rimandati a casa in pace dai miliziani. Gli ufficiali codardi fuggono.

ISRAELE BLINDA I CONFINI DEL GOLAN SORVEGLIATI DA ASSAD E PUTIN MENTRE IL SIONISMO MASSACRA A GAZA.

Gli Stati Uniti, che controllano il nord della Siria divisa e saccheggiata, mettono in allerta le loro guardie private e le YPG della borghesia sepyo curda per sorvegliare i loro pozzi petroliferi. Questa borghesia tradisce così l'eroico popolo curdo della Siria, portandolo a un patto con Al Assad e gli yankee, proprio come fa lo stalinismo curdo in Turchia firmando dozzine di patti di resa con Erdogan, mentre i suoi prigionieri marciscono nelle carceri.

La Turchia, in accordo con la Russia, controlla HTS e ESL affinché garantiscano di raggiungere prima Damasco e prendere tutte le città prima che si ribellino e le masse armate entrino nella seconda rivoluzione.

Il "coraggioso" Putin è scappato... dichiara che interverrà solo per creare un "governo di transizione" nel protettorato della Siria occupata.

La borghesia sunnita è in corsa per controllare le masse. Esse si alzano. I figli delle vittime della rivoluzione del 2011



Le masse prendono le strade di Hama

sono in prima linea nella lotta per la liberazione di tutti i prigionieri politici. Non sarà più facile controllare chi oggi lotta per il pane e per la Siria libera.

HTS, il cui staff si è trasferito ad Aleppo, afferma di voler creare un "governo di salvezza nazionale".

In nome di chi?

Centinaia di migliaia di persone affamate stanno già scendendo in strada. Prendono la lotta nelle loro mani e circondano i figli del popolo in ogni città presa.

Quelli al vertice sono in crisi. Nelle loro dispute aprono delle brecce. Lottano per il potere in bancarotta e quelli dal basso tornano in piazza.

LA FAME... MILIONI DI INDIGENTI, MILIONI IN ESILIO IN GIORDANIA, TURCHIA, LIBANO vogliono riprendersi le loro terre, case e posti di lavoro...

Nel frattempo, una sinistra neo-stalinista, serva delle codarde borghesie arabe e del sionismo, vuole nascondere la tragedia di milioni di siriani sfruttati.

Una nuova generazione di lavoratori sta guardando questi eventi. I traditori della rivoluzione siriana di ieri tornano oggi per gettare fango negli occhi delle masse mondiali affinché non distinguano tra i loro alleati e i loro nemici.

D'altronde i clerici iraniani, che sostengono da anni il fascista Al Assad, hanno annunciato la "madre delle battaglie" contro Israele... ma niente. Solo un paio di missili per negoziare con gli yankee la resa del Libano e accerchiare Gaza... Questa è la verità.

Una sinistra immonda vuole far passare l'Iran e la Russia come "antimperialisti". Sono solo lacchè di Russia e Iran che fanno il lavoro sporco per procura degli yankee!

La nazione yemenita in armi attacca i rifornimenti all'esercito sionista, sostenuto invece da quella canaglia di Putin e dall'oligarchia russa che la strisciante sinistra stalinista appoggia così tanto, tacendo che il suo capo è uno dei soci del sionismo che gli fornisce il petrolio. Perché tacciono

su questo? Avanti, smettetela di mentire, miserabili.

Dalla Siria di Al Assad e Putin, la resistenza palestinese non è organizzata... Viene solo costretta ad arrendersi o a firmare falsi patti di "pace".

La seconda rivoluzione siriana cerca di rimettersi in piedi.

Ancora una volta, è giunto il momento in cui coloro che si definiscono suoi capi e alleati vogliono tradirla dall'interno per salvare con un governo di unità nazionale il marcio regime coloniale che affama il popolo e saccheggia la nazione.

Cade Homs... la capitale della rivoluzione. Ora a Damasco.

In ogni paese, città e provincia, vengono rilasciati più di 100mila prigionieri politici accusati di essere "terroristi" dall'imperialismo e dai suoi pappagalli della sinistra gorilla islamofobica...

In ogni villaggio, città e provincia dobbiamo costituire comitati di soldati comuni, miliziani, contadini e lavoratori che non deleghino a nessuno la loro lotta e la loro libertà.

Dobbiamo trovare il pane... È nelle banche di Al Assad che riciclano il furto di petrolio delle compagnie petrolifere imperialiste in Siria e in tutto il Medio Oriente. È nei signori e nei mercanti di guerra, negli uomini d'affari che hanno fatto fortuna in tutte, ma proprio in tutte le regioni in cui è stata divisa la Siria, mentre tutti utilizzavano i lavoratori rifugiati siriani come manodopera schiava ai confini, in Libano, in Turchia, in Giordania. Il pane si otterrà con l'esproprio immediato e la nazionalizzazione senza indennizzo di tutti i beni, aziende,



Castello di Aleppo con bandiere della Palestina e della rivoluzione siriana

banche, terreni e compagnie petrolifere di tutti coloro che oggi occupano la Siria.

Lì sono il pane, la terra e le case che sono state rubate al popolo.

I socialisti siriani affermano che non lottano per il trionfo della rivoluzione siriana coloro i quali non riconoscono il diritto inalienabile delle masse alla rivolta contro tutte le forze occupanti e il loro regime coloniale e fascista. Chi non riconosce questo diritto elementare, democratico rivoluzionario e antimperialista delle masse è un vile traditore. E sono gli stessi che ieri hanno espresso le condoglianze al sionismo quando la resistenza palestinese si è difesa dagli attacchi dei coloni fascisti.

I socialisti siriani affermano che solo una Siria operaia e contadina rivoluziona-

ria salverà il suo popolo e sarà un bastione dell'eroica resistenza palestinese oggi svenduta e accerchiata a Gaza dalle borghesie arabe codarde e ciniche nelle conferenze della pace dei cimiteri della Cina, oggi al Cairo.

Solo una repubblica operaia e contadina siriana, che unisca la classe operaia della nazione, potrà dare al popolo curdo il diritto all'autodeterminazione, poiché il suo primo compito sarà quello di espellere gli yankee e tutte le loro basi militari che si trovano nel nord della Siria controllando la regione curda.

È giunto il momento di chiarire tante calunnie, menzogne e infamie contro le masse siriane martirizzate... È giunto il momento...

È ora di tornare a Damasco... Lì c'è Yarmouk, il campo palestinese massacrato da Al Assad nel 2013. Lì deve essere allestito il tavolo operativo per sostenere, armare e combattere a fianco della resistenza palestinese.

I socialisti siriani hanno lasciato la vita e la libertà in questi anni in una rivoluzione eroica. Né nell'offensiva di ieri né nella resistenza eroica di questi anni hanno mai smesso di combattere. Lottano per una strategia proletaria indipendente nella guerra civile. Alcuni di loro, come Abu Al Baraa, sono caduti in prima linea nella lotta contro Al Assad e altri sono ancora nelle carceri di HTS. La sinistra che si proclama socialista a livello internazionale



Hama. Le masse celebrano nelle strade la presa della città

ha mantenuto un cinico silenzio su questi combattimenti della coerente sinistra internazionalista in Siria. Questo silenzio getta sulla loro fronte una macchia della quale la storia della lotta di classe, prima o poi, farà giustizia.

Agli imbecilli antimarxisti della cosiddetta "Nuova Sinistra", revisionisti dichiarati, seduti sui banchi parlamentari e nei regimi borghesi piace parlare e scrivere di guerra, ma sono sempre molto lontani... molto lontani dalla guerra civile e dalla guerra di classe.

Parlano di socialismo o comunismo "del futuro"... ma intanto, come vediamo in Siria, sostengono Al Assad e Putin che massacrano e martirizzano i lavoratori siriani, e sostengono anche il PKK curdo, disciplinato sotto gli ordini degli yankee nel nord della Siria. Questa è la "lotta antimperialista" che gli stalinisti e i rinnegatori del trotskismo proclamano a livello internazionale.

Vogliono portare avanti, come in questo caso in Siria, una "lotta contro l'imperialismo" con le masse sottoposte ai loro carnefici, con centinaia di migliaia di persone in prigione e milioni di persone che soffrono la fame cronica. Che lo facciano loro e soffrano!



2021. I martiri trotskisti Abu Al Baraa e Mustafá Abu Jumaa, fondatori del trotskismo siriano omaggiati a Idlib

In queste ore le masse stanno già scendendo in piazza in ampi settori della Siria. Nella guerra civile che è cominciata, la rivoluzione deve alzare la testa.

Viva la classe operaia della Siria, gli oppressi e i contadini poveri di quella nazione martirizzata!

Nessun appoggio o sottomissione degli sfruttati alle borghesie arabe codarde e assassine! Esse si limitano ad amministrare e sono socie minori dell'imperialismo nel saccheggio del petrolio e della ricchezza dell'intera regione.

Da Gaza a Damasco e in tutto il Medio Oriente, la stessa INTIFADA, la stessa rivoluzione...

Per una Federazione delle Repubbliche operaie e contadine in tutto il Maghreb e il Medio Oriente.

Abu Muad e Carlos Munzer, autori del libro *Siria sotto il Fuoco* e membri del Comitato di Redazione de "L'Organizzatore Operaio Internazionale"

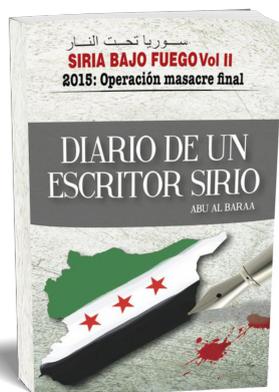
RIVOLUZIONE SIRIANA

IN 4 OPERE SCRITTE IN TRINCEA

Ediciones
R.Klement
Nueva Época



✓ **La Siria sotto il fuoco**



✓ **Diario di uno scrittore siriano**



✓ **Rivoluzione siriana - Iniziativa anarchica**

✓ **Lettere tra gli anarchici nelle carceri della Grecia e i socialisti in lotta nelle trincee della rivoluzione siriana**



Scansiona il QR e accedi al nostro negozio e alle nostre promozioni

Dichiarazione del 7 dicembre 2024

Le masse ribelli già combattono alle porte di Damasco

Abbasso il regime di protettorato di tutte le potenze straniere che occupano la Siria!



Daraa

Né “di salvezza”, né “di transizione”...

**Per un governo rivoluzionario
dei consigli degli operai, dei soldati
e dei contadini poveri!**

**Per il pane, la terra e l'indipendenza
nazionale!**

**Giudizio e castigo a tutti gli assassini
e ladri contro il popolo!**

Come hanno riferito oggi a tarda notte dalla Siria i corrispondenti del periodico “La Verità degli Oppressi”, portavoce socialista siriano de “L'Organizzatore Operaio Internazionale”, da mercoledì 27 novembre, quando è iniziata l'offensiva verso Aleppo, i progressi sono stati fondamentali e decisivi, si avanza recuperando ognuna delle città dalle cui viscere è nata la rivoluzione del 2011 per rovesciare la dittatura filo-imperialista di Al Assad.

Ieri Hama, Swayda e Daraa sono state prese e si è avanzato fino alle porte di Homs, mentre continuano i combattimenti in città quasi conquistate come Palmira e Deir ez Zor. Sulla base delle rivolte di massa, si comincia già a occupare i quartieri alla periferia di Aleppo come Douma, Arbin e Kanaker. In quest'ultimo caso, i soldati semplici di Al Assad si sono rivoltati e sono andati apertamente a combattere a fianco delle truppe ribelli.

La gente comincia a respirare libertà e scende in strada. Le truppe di Al Assad non si vedono quasi più nella città di Damasco.

L'Iran e Hezbollah hanno annunciato il ritiro dei loro soldati per via aerea da Latakia e Damasco. Questo è stato un col-

po decisivo al collasso ormai iniziato del dannato regime controrivoluzionario di Bashar.

Il clero milionario dell'Iran e la borghesia libanese hanno capito molto bene che le loro truppe non avrebbero combattuto contro le masse ribelli della Siria. Non potevano affrontare gli arabi sfruttati di quella nazione quando il sionismo li massacrò a Gaza, in tutta la Palestina occupata e nello stesso Libano.

Che paradosso! L'eroica resistenza di massa, sottoposta al brutale genocidio a Gaza, è in definitiva, quella che ha legato le mani alla borghesia sciita, a Putin e Al Assad impedendo loro di affogare nel sangue il popolo ribelle.

Il popolo siriano già lo sa... Gaza è sua alleata.

Putin, incaricato di ridurre in macerie intere città siriane con la sua aviazione, compiendo un vero e proprio genocidio, insieme ad Al Assad e ai suoi barili bomba, si è ritirato nella sua base di Tartus. Da lì chiama l'ONU a convocare nuovamente la conferenza di Ginevra per contenere questa offensiva di massa e salvare il regime di protettorato con la Turchia, gli yankee,

le borghesie sciite e la borghesia sunnita a cui oggi, da Idlib con HTS e da Azaz con l'ESL tocca porsi alla testa di questa lotta rivoluzionaria di massa per contenerla e affinché questa non tracimi e finisca col rovesciare tutto il regime del protettorato.

**Al Assad cade come
una mela marcia**

Al Assad non ha base sociale, nemmeno nel suo stesso esercito, che si è disperso. Ha un piede su un aereo, sempre pronto a fuggire come un codardo. Lui e i suoi generali genocidi sanno cosa li aspetta e cosa vogliono le masse: un tribunale che li giudichi e li castighi per tutti i loro massacri, torture e sparizioni, e per il furto delle ricchezze della nazione siriana da parte delle loro bande borghesi, legate all'imperialismo.

Nessun settore del popolo siriano può sostenere quell'infame governo e regime. Ciò è dimostrato dalla vita stessa. Senza la sua guardia pretoriana, il flagello borghese che ha svolto il lavoro sporco per tutte le potenze imperialiste per schiacciare la rivoluzione siriana, in una vera guerra

per procura contro il popolo, ha già iniziato la sua ritirata.

Il 90% della popolazione siriana è in povertà e la metà di loro è indigente...

7 milioni di sfollati interni dormono in tende nel deserto...

5 milioni di rifugiati all'estero...

600mila assassinati in 7 anni...

100mila prigionieri politici... che secondo l'infame sinistra sarebbero "terroristi"... quando invece non hanno mai spiegato cosa significa per loro essere un "terrorista", poiché è così che gli Stati capitalisti hanno sempre trattato i rivoluzionari. Non si vergognano di proclamarsi "socialisti".

La Siria è stata divisa. Gli yankee e i loro Gurka dell'YPG curdo, che hanno stretto un accordo con Al Assad, rubano tutte le ricchezze dell'oro nero con le compagnie petrolifere imperialiste installate nel nord della Siria. Che nessuno si inganni. Dopo la caduta di Al Assad, gli yankee e le loro basi militari nel nord della Siria hanno rafforzato le loro guardie pretoriane delle YPG dirette dagli stalinisti traditori del Partito Comunista Curdo, servi e dipendenti pagati di Chevron, Exxon, BP e Total.

Il popolo curdo deve disobbedire ai generali Gurka che sono agli ordini degli yankee, rifiutarsi di affrontare le masse ribelli e mettere a disposizione le sue armi per recuperare ciascuno dei pozzi petroliferi dai banditi imperialisti che stanno saccheggiando la Siria. Sarà l'unico modo per raggiungere l'autodeterminazione del popolo curdo, suggellando un patto di sangue con i suoi fratelli, gli operai e i contadini del resto della Siria... Un patto come quello che avevano all'inizio della rivoluzione del 2011 quando combatterono insieme contro Al Assad.

Nessuno può più sostenere Al Assad. La Turchia spera in uno scontro fratricida tra le masse povere della Siria in rivolta contro Al Assad e il popolo curdo. Ciò non può essere permesso. **Ogni miliziano e partigiano della resistenza non deve obbedire a nessun generale sotto il comando di qualsiasi Paese che occupa, opprime e saccheggia la Siria.**



Festeggiamenti nella città di Aleppo per la caduta di Al Assad

L'incurabile sinistra socialimperialista e la sua guerra dichiarata contro i presunti "terroristi"

Certo, questa sinistra socialimperialista, quando parla di "terroristi", non si riferisce a Netanyahu, né al "democratico" Biden che lo arma fino ai denti, né all'assassino Putin, lo sciacallo dell'Eurasia... "terroristi" è il modo in cui definiscono le masse e la loro avanguardia di giovani ribelli, i figli delle persone massacrato nella rivoluzione del 2011, che ritornano sulle loro orme per avere giustizia. Abbiamo già insistito: chiunque non riconosca il diritto delle masse alla rivolta è un traditore. E i traditori bisogna chiamarli traditori.

Gli stalinisti, i social-traditori, con la scusa di "affrontare il sionismo e l'imperialismo" o di "non fare il loro gioco", proclamano da anni che le masse siriane debbano sopportare che la loro nazione venga occupata e saccheggiata, oltre a ciò, che debbano difendere il governo dei capitalisti, lo sfruttamento e la miseria e, in nome dell'"antimperialismo", smettere di lottare per la libertà dei centomila prigionieri politici.

La classe operaia mondiale deve sapere che i partiti comunisti, gli ex trotskisti, che si incontrano con i liquidatori della rivoluzione cubana all'Avana in congressi e incontri frondosi, sono quelli che dicono alle masse di lasciarsi sfruttare e massacrare con la scusa di "affrontare l'imperialismo"... È come dire allo schiavo di lasciarsi frustare affinché il padrone non gli porti via la ciotola di riso.

Dobbiamo dire a questa gente la verità. Perché non smettono di denigrare le masse siriane? Perché Solano del PO

dell'Argentina o Del Caño e "il russo" del PTS, o Callinicos dell'inglese SWP, Mitina, responsabile delle relazioni estere di Putin, le correnti riformiste italiane e quelle di tutta Europa, non smettono di denigrare i rivoluzionari e vanno loro a vivere nelle tende dei campi profughi, in una casa bombardata ad Aleppo o in una prigione per prigionieri politici siriani? Perché non stanno zitti? Sono già macchiati di tanta ignominia.

Affermano impunemente che Putin, il protettore di Al Assad, "combatte contro il sionismo dalla Siria"... Si può essere così cinici e bugiardi da affermare ciò quando è Putin a vendere petrolio e forniture al sionismo assassino, mentre al contrario, la nazione yemenita si solleva in armi per attaccare tutte le navi che trasportano munizioni e rifornimenti allo Stato genocida di Israele? Quando Al Assad ha lanciato un appello a scendere in piazza per combattere a fianco delle masse palestinesi e liberare Gerusalemme?

Così come cade la testa di Al Assad, le bugie della sinistra riformista crollano una dopo l'altra.

... E il popolo oppresso della Siria è tornato a scendere nelle strade

L'esercito "antimperialista" di Al Assad si scioglie. I soldati semplici, figli del popolo, si uniscono ai ribelli.

Come faranno le borghesie di "opposizione" dell'ESL e di HTS, costrette a guidare questa rivolta, a contenere il popolo affamato e impedire che, sconfiggendo Al Assad, voglia andare a prendersi pane, casa e terra?

Un nuovo momento si sta aprendo nella lotta di classe e nella guerra civile.

I generali dell'ESL e di HTS, che si atteggiavano a "democratici" e "pacifici" e ad avere "buone maniere" (mentre nelle loro carceri ci sono anche prigionieri politici della rivoluzione del 2011), si preparano a prevenire un vuoto di potere in cui possano irrompere le masse.

Avanzano gradualmente. Essere oppositori di Al Assad permette loro di contenere e di salire sulla cresta dell'onda della rivolta di massa. In ogni città presa cercano di ricostruire lo Stato. Non è un compito facile per loro. Nelle città liberate, gli obiettivi sono le stazioni di polizia e le caserme di Al Assad. Le armi corrono di città in città, di strada in strada.

HTS e ESL proclamano l'appello per un "governo di salvezza nazionale".

Russia, Stati Uniti, Turchia, Lega Araba e Iran, sponsor del regime di protettorato, fanno appello a riunirsi ad Astana per verificare che la transizione sia ordinata.

Vogliono che rimanga lo stesso cane, ma con un collare diverso.

Vogliono, sotto il comando yankee, che la Siria rimanga divisa e occupata, ma questa volta con un governo di coalizione di tutte le fazioni della borghesia siriana, compresa la borghesia curda (come in Iraq, dove hanno la presidenza di quel protettorato) che garantisca che le proprietà degli Assadisti, degli yankee, della Turchia e della borghesia sunnita non vengano toccate.



Gaza devastata

Fuori tutte le truppe d'invasione! Fuori la conferenza Ginevra-Astana delle nazioni che hanno occupato e diviso la nazione siriana!

La sollevazione rivoluzionaria ha già raggiunto le porte di Damasco. Si riunisce d'emergenza la conferenza delle forze di occupazione della nazione siriana. Tutte loro cercano di istituire un governo di transizione che impedisca alle masse di prendere le armi in modo generalizzato, di mettere in piedi le proprie organizzazioni di potere e di rovesciare il regime di protettorato, espellendo tutte le truppe delle potenze straniere che occupano la nazione siriana. Tutti temono che sorgano i comitati di coordinamento dei lavoratori e dei soldati, che sono quelli che le masse hanno costruito nella rivoluzione del 2011.

Dalle conferenze di Ginevra e Asta-

na, vogliono impedire, con un governo di transizione, che le masse conquistino il pane, la casa che gli fu rubata e distrutta, e la terra che gli fu espropriata, e che lo ottengano **espropriando le compagnie petrolifere imperialiste che rubano l'oro nero alla Siria, le banche di Al Assad e della sua famiglia, le borghesie delle diverse province** che si sono trasformate in veri e propri mercanti milionari a scapito della fame del popolo e del supersfruttamento di una manodopera schiava il cui stipendio non basta nemmeno per mangiare 3 giorni al mese.

Le masse già affermano di volere la caduta del regime... del protettorato di Astana e delle potenze che occupano la Siria. Il popolo vuole il pane, la libertà, la terra e il trionfo della rivoluzione.

Le masse non delegano!

Fuori la conferenza Ginevra-Astana delle nazioni che hanno occupato e diviso la nazione siriana!

Fuori tutte le truppe d'invasione!

Solo un **governo rivoluzionario di operai, contadini e soldati partigiani** potrà conquistare una **Assemblea Nazionale Siriana**, libera e democratica, senza truppe di occupazione, dando la terra a chi la lavora e il pane al popolo, espropriando i mercanti della morte. Questo governo è l'unico che potrà porre la **Siria insorta come bastione della lotta della Palestina martirizzata**. È l'unico che potrà dare il diritto alla autodeterminazione al popolo kurdo.



I genocidi Putin e Al Assad

Tutto è da vedere... Le masse non hanno ancora detto l'ultima parola. Cominciano ad avere armi e a scendere nelle strade

Un governo del terrore hitleriano sta cadendo. Ecco perché la prima cosa che fa la gente è liberare i prigionieri politici.

Si avanza verso Damasco. Si parte da Daraa e da Hama e Homs....

Si sollevino gli operai e i contadini di Damasco!

Le spaccature e le crisi dei vertici non permettono più loro di governare come prima. La spinta di coloro che stanno in basso, che non vogliono più vivere come hanno fatto finora, è ciò che si esprime in questa guerra civile.

Un'azione di massa indipendente, con l'estensione delle armi a tutto il popolo, metterebbe all'ordine del giorno la creazione di organizzazioni di doppio potere, consigli di operai, soldati e contadini, città per città e in tutta la Siria.

Solo questo movimento rivoluzionario degli oppressi sarà in grado non solo di spazzare via Al Assad, ma anche di espellere tutte le truppe d'invasione e riconquistare un'unica Siria libera, autodeterminata e baluardo della martirizzata Gaza. Che sia un punto di ritorno alla catena di rivoluzioni iniziata nel 2011 in tutto il Maghreb e nel Medio Oriente, che si ponga fine al saccheggio del petrolio, del gas e di tutte le sue ricchezze da parte dell'imperialismo.

La sinistra assadista sta già sparendo nei carri armati di Putin e sta viaggiando sull'aereo di Al Assad in partenza dalla Siria.

I socialisti restano affinché la guerra civile non si fermi e sia levatrice della rivoluzione.

In Siria si confrontano due politiche: quella del servilismo dello stalinismo e dei suoi partner socialimperialisti; e quella del trotskismo, quella di noi che combattiamo per la Quarta Internazionale e le bandiere della rivoluzione socialista.

La Verità degli Oppressi dei socialisti siriani

Comitato Redattore de "L'Organizzatore Operaio Internazionale"

DALLA SIRIA

7 dicembre 2024

Corrispondenze de "L'Organizzatore Operaio Internazionale"

Avanza la sollevazione delle masse contro il governo fascista di Al Assad e il regime del protettorato

• Reportage 1

Le masse di Moadamiyet al-Sham insorgono.

La città di Katane è stata catturata dai ribelli.

Homs è stata completamente liberata. Il popolo è già in piazza contro l'odiato regime Assadista.

La ribellione è già iniziata nella periferia di Damasco.

Le masse sono già scese nelle strade di Douma. Nella città di Kanaker, i soldati semplici dell'esercito assadista sono passati con le loro armi alle forze ribelli.



Homs

• Reportage 3

L'imprigionamento e la tortura erano le punizioni degli Assad per chiunque combattesse per il pane e la libertà. Quando sono state aperte le carceri di Hama, sono stati liberati militanti che erano stati detenuti dopo il massacro del 1982 in quella città, dove Hafez al Assad (il padre di Bashar) massacrò più di 30.000 siriani, lasciando terra bruciata dietro di sé, demolendo edifici, case, moschee, scuole e attaccando con bombe, proiettili e armi chimiche.

A quel tempo ne furono imprigionati circa 20.000. Molti di questi prigionieri sono stati rilasciati oggi dal carcere senza sapere che l'assassino Hafez era già morto e che suo figlio Bashar gli era succeduto. Venivano da decenni e decenni di carcere. Una vita tolta da quella perversa borghesia assassina alawita, che viveva in ginocchio davanti al sionismo e massacrando il proprio popolo.



Swayda: le masse catturano un carro armato dell'esercito di Al Assad



Carro armato abbandonato sulla strada che collega Aleppo con Damasco

• Reportage 2

Le masse in rivolta in Siria, a migliaia, in ogni città, rompono le sbarre e le porte delle prigioni e liberano i prigionieri politici, come la settimana scorsa ad Aleppo, giovedì a Hama e venerdì a Swayda. Oggi sono stati liberati anche i prigionieri di Deir ez Zor e Homs.

Le forze antifasciste si avvicinano per aprire le sbarre della prigione maledetta della Gestapo assadista del carcere di Saydnaya, a Damasco. Di lì sono passati trentamila prigionieri politici. Sono stati torturati e assassinati. "Terroristi" venivano chiamati dalla sporcizia fascista, dall'imperialismo e dai suoi agenti pagati della sinistra traditrice.

Non ci sarà oblio né perdono per tanti massacri, torture e per tanti traditori!

Dichiarazione dell'8 dicembre 2024

Le masse sono scese nelle strade di Damasco... Al Assad è caduto!**Il popolo non delega! Potere agli sfruttati!****Per un governo provvisorio rivoluzionario operaio e contadino!**

A I Jolani, leader di HTS, chiede che non vengano sparati colpi a Damasco e che non vengano toccati edifici pubblici.

Il primo ministro di Al Assad (che è fuggito) si prepara a cedere il comando all'Opposizione. Le fazioni borghesi cercano di impedire il vuoto di potere... Potere che può essere preso dalle masse già armate e che scendono in strada liberando i prigionieri, tornando a riprendersi le loro case e sentendosi vincitrici.

Gli Stati Uniti, la Russia, la Turchia e la Lega Araba si incontrano in Qatar e organizzano una transizione ingannevole alle spalle del popolo ribelle affinché nulla cambi...

Quell'infame Lega Araba che ha coperto i peggiori massacri e l'occupazione della Siria da parte dello sciacallo Al Assad, così come il genocidio palestinese a Gaza, vuole mediare per la "pace"... Miserabili, soci del sionismo e dell'imperialismo. Questo sono le borghesie arabe.

Nel frattempo, il sionismo invade, attraverso le alture di Golan, più di 30 chilometri di Siria per iniziare a prendere posizioni di attacco e mantenere l'ordine... Ha appena bombardato Damasco.

Il sionismo cerca di chiarire che lo Stato di Israele sarà il garante della sottomissione all'imperialismo della Siria in rivolta, mentre approfondisce il genocidio a Gaza.

L'imperialismo, le potenze che occupano la Siria, le fazioni borghesi lealiste in ritirata e quelle d'opposizione cercano di chiudere ogni crisi che apra un vuoto di potere. Le masse sono armate nelle strade e vedono come proprio questo trionfo.

Le borghesie di HTS e ESL dicono loro che va bene, c'è libertà. Ma per gli sfruttati la libertà è conquistare il pane e l'indipen-



Festeggiamenti per la fuga di Al Assad nella Piazza degli Omayyadi, nella capitale Damasco

denza nazionale.

Gli yankee mantengono più di 10 basi militari nel nord della Siria da dove comandano la borghesia curda codarda e traditrice che sottomette il proprio popolo agli yankee e, fino a ieri, al fascista Al Assad.

Ma la "pace dei cimiteri" non è arrivata ed è lungi dall'essere imposta... Intanto la gente festeggia in piazza. Le bande borghesi e l'imperialismo cospirano contro di loro e il sionismo mostra i denti.

Gli yankee dalle loro basi militari mantengono militarizzato il nord della Siria...

LE MASSE VOGLIONO PANE E LIBERTÀ E NON LE AVRANNO SENZA ESPROPRIARE GLI ESPROPRIATORI DEL POPOLO E SENZA ESPELLERE GLI YANKEE DAL NORD, PUTIN DA TARTUS E IL SIONISMO DAL GOLAN.

Gaza... lì le masse siriane e l'intero Medio Oriente otterranno la vittoria.

SOLO UN GOVERNO PROVVISORIO DEI CONSIGLI DI SOLDATI SEMPLICI, PARTIGIANI, OPERAI E CONTADINI POTRÀ TOGLIERE LA SIRIA DALLA

PROSTRAZIONE. Potrà espellere tutte le truppe d'invasione, poggiandosi sulla lotta di tutte le masse del Medio Oriente e sull'eroica resistenza delle masse palestinesi.

I capitoli finali di questa storia non sono stati scritti. Lo saranno nella lotta degli sfruttati in Siria e della classe operaia mondiale.

La sinistra filo-assadista mormora e si lamenta in un angolo. Insieme all'imperialismo, facevano parte del fronte "antiterrorismo" con cui è stato nascosto agli occhi degli operai di tutto il mondo il brutale genocidio dei lavoratori e del popolo siriano. Gli stalinisti e gli ex trotskisti hanno le mani sporche di sangue e di tradimento.

Altri, fingendosi innocenti, annunciano "la caduta del tiranno" che non avevano mai chiamato a rovesciare, proprio come fa il verboso giornale La Izquierda Diario del PTS argentino e dei suoi piccoli satelliti nel mondo.

Altri di sinistra e anche pseudo-anarchici si sono acuartierati con la borghesia curda e il PKK stalinista in più di 10 basi

militari yankee nel nord della Siria... Sono islamofobi e filo-yankee incurabili.

A Damasco, in Siria, si tengono grandi festeggiamenti per la caduta del regime criminale di Al Assad... Come hanno fatto ieri Al Assad e Putin, ora il sionismo bombarda la Siria... e il festeggiamento delle masse a Damasco.

La lotta non è finita...
La rivoluzione deve e merita di trionfare

“La Verità degli Oppressi”
dei socialisti di Siria

Comitato di Redazione de “L'Organizzatore
Operaio Internazionale”



Le masse celebrano la caduta di Al Assad l'8/12 nella città di Manbij, nord Siria

9 dicembre 2024

Dichiarazione della resistenza palestinese a sostegno delle masse rivoluzionarie siriane

Nel nome di Dio, il più clemente, il più misericordioso.

La resistenza palestinese si congratula con il fratello popolo siriano per il successo ottenuto nel realizzare le proprie aspirazioni di libertà e giustizia, e invita tutte le componenti del popolo

siriano a unire i ranghi, raggiungere una maggiore coesione nazionale e superare il dolore del passato.

Noi e il nostro popolo palestinese sosteniamo fermamente il grande popolo siriano e affermiamo l'unità della Siria e l'integrità delle sue terre, nonché il rispetto per il popolo siriano, la sua volontà, la

sua indipendenza e le sue scelte politiche.

Il fratello popolo siriano, con tutte le sue sette, con la sua unità nazionale e in uno spirito di fratellanza e tolleranza, può, se Dio vuole, superare tutte le sfide e attraversare questa fase delicata, in un modo che porti bontà, sviluppo e sicurezza, stabilità e prosperità per la Siria e il suo amato popolo, affinché la Siria continui il suo ruolo storico e fondamentale di sostegno al popolo palestinese e di resistenza per raggiungere gli obiettivi della sua giusta causa e consolidare il ruolo di leadership della Siria a livello di nazione araba e islamica e a livello regionale e internazionale.

Condanniamo nei termini più energici la ripetuta e brutale aggressione dell'occupazione sionista contro le terre siriane e respingiamo categoricamente qualsiasi ambizione o piano sionista diretto contro nostra sorella Siria, la sua terra e il suo popolo.

Possa Dio proteggere la Siria, la Palestina e l'intera nazione da ogni male.



Le masse siriane celebrano la caduta di Al Assad

Dichiarazione dell'12 dicembre 2024

Il PKK curdo, agli ordini delle basi yankee in Rojava, reprime e uccide il popolo ribelle siriano

Prima che sia tardi...

Dobbiamo fermare il massacro! Yankee fuori dalla Siria!

Bisogna disarmare le guardie pretoriane delle YPG che difendono i pozzi petroliferi yankee!

I lacchè degli yankee e soci del sionismo del PKK e delle sue YPG mantengono, dal 2012, un patto di convivenza e non aggressione con il fascista Al Assad e il macellaio Putin. Il loro territorio, "Rojava", è rimasto sotto il comando di più di 10 basi militari nordamericane, alle quali si sotto-mettono.

In decine di città, come ieri a Deir ez Zor e Raqa e ora a Hasaka, Qandil e Qamishli, le masse scendono in piazza per celebrare la caduta del cane Bashar... non solo gli arabi siriani, ma anche i curdi siriani che celebrano la rivoluzione. **Il PKK e le sue YPG, sotto gli ordini degli yankee, hanno sparato contro le migliaia di persone che marciavano nelle strade del nord della Siria. È una vera repressione come quella di Al Assad. Ci sono migliaia di feriti da arma da fuoco, gli ospedali sono stracolmi e ci sono decine di morti.** Un massacro criminale.

Questo è un miserabile ed enorme tradimento da parte di questi stalinisti soci del sionismo, che insieme alla crudele borghesia curda sono vere truppe gurka che guadagnano milioni per sorvegliare i pozzi delle compagnie petrolifere imperialiste che saccheggiano la Siria.

Sono quelli che, insieme al sionismo e ad Al Assad, organizzano tutto il contrabbando, compreso quello di stupefacenti, in tutta la regione.

I furfanti di quella borghesia curda insieme al PKK e alle sue YPG sono i primi ad attaccare la Siria insieme al sionismo. Quest'ultimo lo ha fatto bombardando gli arsenali di armi pesanti e di artiglieria affinché le masse non li prendessero. I primi lo hanno fatto sparando direttamente sulle masse che erano nelle strade, dimostrando che non si tratta solo di truppe gurka dell'imperialismo yankee, ma anche di as-



Le truppe delle YPG sotto il comando yankee nel nord della Siria

sadisti. Sono partner dei generali di Al Assad e degli yankee.

Questa borghesia curda sta creando un fiume di sangue tra le masse siriane e la base del popolo curdo. Lo mantiene come uno scudo protettivo delle compagnie petrolifere yankee nel nord della Siria. Le YPG sono vere e proprie truppe di terra al comando di generali americani che hanno più di dieci basi militari in Rojava.

Prendersi cura degli affari degli Stati Uniti, che sono una delle potenze straniere che occupano la Siria, è criminale. Aver stretto un patto di convivenza con Al Assad è doppiamente criminale. Sparare a masse disarmate che celebrano la caduta di un feroce dittatore fascista è un triplice crimine. Tutto ciò dimostra che sono sempre stati alleati della dittatura fascista di Putin e Al Assad.

Questa politica della borghesia e dello stalinismo curdi non fa altro che allontanare la lotta per il diritto all'autodeterminazione del popolo curdo dall'insurrezione rivoluzionaria delle masse.

In qualsiasi momento, di fronte a un improvviso cambiamento della situazione, e quando i servi delle YPG e del PKK non serviranno più agli yankee, questi li consegneranno senza tante cerimonie a Erdo-

gan per massacrarli, come fa con i curdi in Turchia.

Sarebbe importante che qualcuno chiamasse i soci internazionali del PKK, i massoni islamofobi della sinistra socialimperialista, per contattarli e dire loro di fermare il massacro di uomini, donne e bambini.

In Argentina potrebbero chiamare il MAS, il PO e il PTS, che sono i loro difensori incondizionati. Dovrebbero invitare la borghesia curda e i suoi soci stalinisti del PKK a ritirare il protocollo di repressione che, parlando chiaramente, prevede l'uso di proiettili di piombo puro sui bambini, che né Bullrich né Milei osano ancora applicare in Argentina.

Vogliono giustificare questa repressione dicendo che quella che abbiamo in Siria è una guerra di partiti-eserciti su diversi fronti. Cinici!

C'È UN'ENORME INSURREZIONE DI MASSA, che li ha travolti, sbalorditi e li ha lasciati a dire cose stupide, sepolti in una palude di fango e sangue.

Avanti... chiamate i vostri soci. Perché i deputati del FIT non vanno immediatamente a fermare il massacro che noi denunciemo e che compiono i loro alleati?

Per anni hanno venduto l'imbroglione e la menzogna di un Rojava "auto-organizzato" in "comuni liberate"... Sono bugiardi! Nessuna comune, né autorganizzata, né democratica... né con diritto di sciopero né di formare alcun partito politico o movimento operaio indipendente.

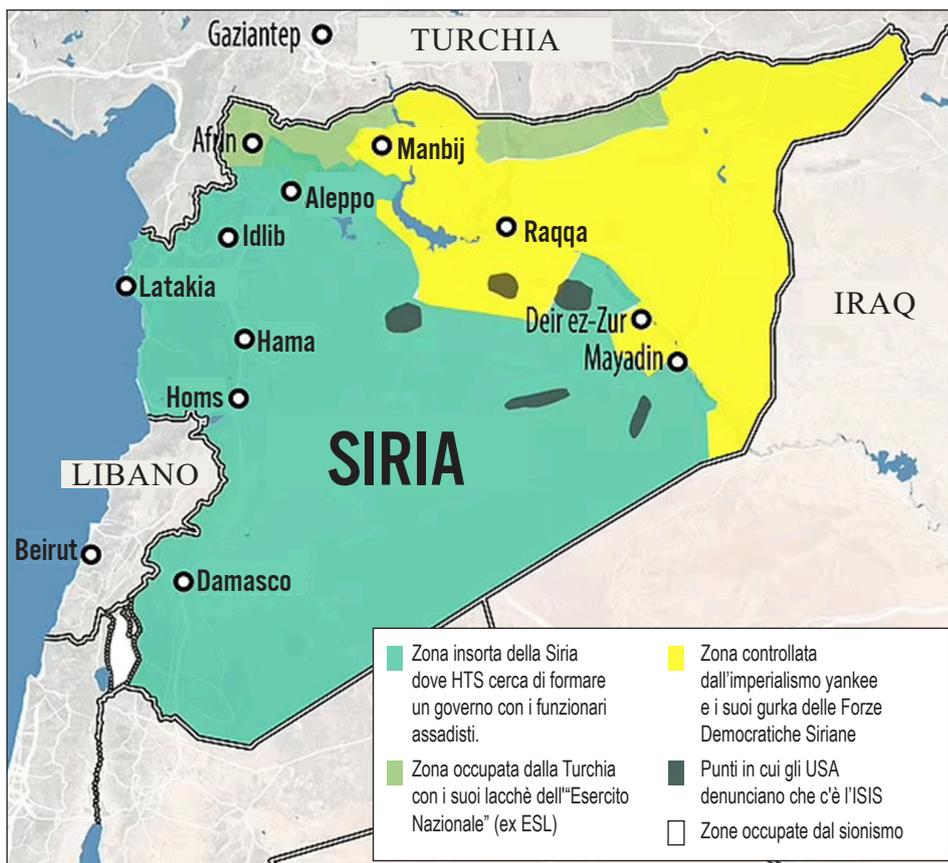
Lo stalinismo curdo e i suoi amici in tutto il mondo sono stati e sono in ginocchio in un Rojava sotto il comando di amministratori delegati e generali yankee, mantenendo con la forza del sangue e del fuoco il controllo di una parte della Siria settentrionale... come la Turchia controlla un'altra parte, o come hanno fatto Al Assad e Putin nel centro e nel sud del Paese.

Andiamo, non esiste borghesia più antiaraba e filisionista di quella curda! Con il sionismo che occupa il Golan, bombardando i grandi arsenali affinché le masse non li prendano, e con l'YPG che impone un confine di guerra per proteggere il petrolio imperialista, cercano di tenere in piedi il protettorato siriano occupato e diviso, e di impedire che le masse insorte e armate, attaccando la cittadella del potere, radano al suolo il regime dei saccheggiatori e degli assassini contro il popolo.

Nel frattempo, a Damasco, la borghesia "islamica", i "jihadisti", si sono tolti i turbanti, hanno lasciato da parte le preghiere e hanno formato un governo infame, alle spalle delle masse, insieme ad ex ministri e funzionari di Al Assad. Nelle capitali imperialiste vengono già cancellati dalla lista dei "terroristi". Speriamo che i partiti del FIT seguano i mandati dei loro patriarchi religiosi di Wall Street e della City di Londra.

Intanto le masse si armano. Ogni giorno prendono una città nelle loro mani. Impiccano tutti i fascisti, come i partigiani impiccarono Mussolini... È chiaro perché il PKK e l'YPG non possono smettere di sparare alle persone che escono per celebrare la caduta di Al Assad. Molti dei loro ufficiali sarebbero riconosciuti come assassini che hanno torturato il popolo, associati ad Al Assad.

Lo stalinismo e le direzioni traditrici tradirono le rivoluzioni sottoponendo le masse a quelli che chiamavano "campi progressisti", sia "democratici" contro il "fascismo", che "antimperialisti" contro l'imperialismo...



Mapa della Siria al 9 dicembre 2024

La borghesia di questi campi borghesi era incaricata di disorganizzare le offensive rivoluzionarie delle masse con canti di sirene affinché il fascismo potesse poi schiacciarle.

Ciò è avvenuto, ad esempio, nella Guerra Civile Spagnola, o nelle migliaia di rivoluzioni tradite della seconda metà del XX secolo.

Ma questo XXI secolo è stato caratterizzato dal fatto che le correnti staliniste, abbracciate dai rinnegatori del trotskismo, hanno consegnato direttamente gli Stati operai all'imperialismo, come l'URSS, la Cina, Cuba... Sono diventate agenti diretti dell'imperialismo. Questa è la profondità della crisi di direzione del proletariato. Il riformismo, nel XXI secolo, si colloca ora direttamente nel campo della controrivoluzione... Cioè, non nel campo del sostegno della Repubblica alla borghesia e alle sue proprietà, impedendo l'avanzata della rivoluzione socialista, ma direttamente nel campo di Franco che la schiaccia.

Stanno direttamente con Al Assad e gli yankee. Stanno con Putin, il guardiano dell'imperialismo in Eurasia.

Come è ormai chiaro, hanno sostenuto Hezbollah e l'Iran, come se fossero religiosi antimperialisti quando in realtà sono i gendarmi musulmani della contro-

rivoluzione in Medio Oriente. La teocrazia iraniana e la direzione di Hezbollah applicano alle masse rivoluzionarie della regione la stessa politica che applicano alla classe operaia iraniana: imprigionare e massacrare ogni lotta seria portata avanti dagli sfruttati.

Sono loro che hanno consegnato il Libano alla borghesia maronita e al suo esercito di Beirut (lo stesso che massacrò i palestinesi negli anni '80 nei campi di Sabra e Shatila) e hanno salvato il sionismo dalla sconfitta che stava subendo per mano delle masse del sud di quel Paese.

Sostengono l'Autorità Palestinese che imprigiona e spara a ogni giovane palestinese della Cisgiordania che vuole andare a combattere con i suoi fratelli a Gaza e affrontare l'occupante sionista.

Per anni un settore della sinistra riformista, per non sporcarsi troppo le mani, ha voluto atteggiarsi a neutrale in Siria. Per fare questo si sono vestiti da "comunardi democratici del Rojava". Un'infamia. È come vestire Freddy Krueger come un bonario clown da circo. Ora, il clown si è tolto il naso e il trucco e il suo vero volto è stato rivelato.

Questa gente ha venduto i biglietti al pubblico per entrare nel circo quando in re-

altà quello che c'è stato è stato un genocidio e un massacro in Siria. Se ne facciano carico e diano spiegazioni!

Hanno detto alla classe operaia mondiale che bisognava sostenere le comuni "democratiche", quando queste erano caserme armate fino ai denti dagli yankee...

Devono spiegare... ma noi insistiamo davvero, mentre lo fanno, manderanno un paio di deputati in Rojava per fermare questo massacro? Hanno la parola.

Le masse siriane hanno il diritto di unificare la loro nazione ed espellere tutte le truppe d'invasione... le basi russe di Latakia e Tartus, le basi e postazioni militari turche e gli yankee del Rojava. Questa è l'unità della classe operaia di tutta la Siria, la sconfitta di tutti gli occupanti e gli oppressori della loro nazione.

Al di fuori di questo, non c'è e non ci sarà alcuna possibilità per il popolo curdo di ottenere il diritto all'autodeterminazione.

I lavoratori e il popolo povero della Siria, mentre sono in stato di mobilitazione e insurrezione armata, si scontreranno apertamente contro quella borghesia sinistra e repressiva di HTS, che viene ad attuare un semplice cambio di collare affinché rimanga lo stesso cane di una Siria occupata.

C'è il governo di transizione illegittimo che hanno preparato con politici e funzionari assadisti. Non tarderanno molto nel reprimere le masse per disarmarle. Lo stalinismo e le YPG cercano di acquisire meriti portando avanti la loro selvaggia repressione.

La lotta per espellere tutte le truppe di occupazione dalla Siria issata come bandiera dal popolo curdo significherà che esso troverà un grande alleato per sconfiggere la politica di repressione nel sangue e nel fuoco di Erdogan contro quel popolo in Turchia e per porre fine alla infame politica del PKK di essere mercenari degli yankee.

Sul serio... chiamate Albamonte, Bobby Sáenz o Solano per organizzare subito la delegazione.

Uscite dall'accampamento militare di Franco... È ora.

Carlos Munzer, autore del libro *Siria Sotto Fuoco*

15 dicembre 2024

Al Jolani... chi lo ha votato?

Cerca di prendere il potere e creare un "governo di transizione" con ministri assadisti che sono assassini del popolo siriano.



Le donne della rivoluzione siriana alla testa di una manifestazione ad Aleppo il 21/12 esigendo la libertà dei prigionieri politici nelle carceri di Al Jolani e HTS

Al Jolani ha invitato a fraternizzare con il sionismo che già occupa la Siria per schiacciare la rivoluzione.

Fa appello a mantenere le basi russe in Siria.

E adesso? Dice che tutte le milizie che hanno sconfitto Assad e che sono nate dal popolo devono essere disarmate.

Questa è una pugnolata alle spalle per chi ha avuto 100mila persone torturate e uccise nelle carceri di Assad, per i 15 milioni di profughi.

Che si disarmino Al Jolani e la sua gente, che hanno le carceri di Idlib piene dei migliori combattenti per la libertà.



Concentramento ad Aleppo contro Al Jolani per i prigionieri politici di Idlib

Loro, i prigionieri politici di Idlib, sono detenuti da anni per essere scesi in strada per aprire i fronti di lotta contro Al Jolani e HTS... Anni cercando di aprirli mentre gli uomini d'affari di Idlib si accordavano, insieme alla Turchia, per mantenere lo status quo con la stessa Turchia, la Russia e Assad...

Nessuno si disarmi.

Comitati di coordinamento delle milizie del popolo, dei lavoratori contadini, dei rifugiati senza casa. Consigli per città e province con rappresentanti a livello nazionale.

Il popolo non delega, tanto meno ai collaborazionisti che si camuffano da "oppositori".

Tutto il potere agli oppressi e ai lavoratori!

Il popolo vuole la libertà immediata dei prigionieri politici di Idlib...

Pane...

Indipendenza nazionale...

Che se ne vadano tutte le truppe d'invasione.

Non ci rappresentano!

Che nessuno cambi il collare affinché rimanga lo stesso cane.

18 dicembre 2024

I veri capi di Al Assad e soci del criminale Putin: il sionismo e gli yankee

L'agenzia di stampa statale russa TASS ha riferito che il criminale Bashar Al Assad ha consegnato allo Stato di Israele le coordinate degli obiettivi militari, l'ubicazione dei depositi di armi, dei sistemi missilistici e degli aerei da guerra come garanzia per la sua vita e affinché il sionismo non attaccasse prima che lui fosse fuggito dalla Siria.

Il cane Bashar segna le coordinate di tutti i depositi di armi per il sionismo affinché possano essere distrutti e non cadano nelle mani delle masse!

Miserabili e traditori sono coloro che hanno fatto passare i più grandi nemici delle masse palestinesi e del Medio Oriente per loro alleati!

Basta con le vostre bugie di geopolitica a buon mercato, copiate dalla stampa imperialista!

L'Iran e i suoi seguaci libanesi e Al Assad – agli ordini degli yankee – hanno consegnato Gaza, che oggi resiste sola e isolata al sionismo e al genocidio da questo perpetrato, e hanno consegnato anche la Siria. Lì le masse ribelli minacciano di entrare in combattimento contro lo Stato di Israele.



Truppe sioniste che invadono la Siria pattugliano la località di Yabata al Jashab

I miserabili dell'Autorità Palestinese sparano ai giovani di Jenin e dell'intera Cisgiordania quando vogliono andare a combattere a Gaza.

La Turchia avanza attraverso la Siria settentrionale.

HTS vuole salvare il regime del protettorato.

Le masse...

Le masse cercano decine di migliaia di prigionieri torturati e assassinati in fosse comuni.

E la sinistra stalinista e rinnegata del marxismo, ai piedi di Al Assad e Putin, consegnando le coordinate della Siria al sionismo, gendarme dell'imperialismo.

Hanno fatto la stessa cosa in Iran quando quei miserabili clerici hanno consegnato il presidente di Hamas che si trovava a Teheran... solo e isolato in una casa.

Per i martiri, la pagherete!
Traditori!

8 dicembre 2024

Il sionismo, gendarme dell'imperialismo, interviene in Siria per impedire che le masse rivoluzionarie avanzino

Netanyahu ha ordinato la distruzione dei siti militari in Siria. Le forze di difesa dell'occupazione israeliana (FDI) hanno attaccato un impianto di armi chimiche precedentemente gestito dal regime criminale di Assad, nonché la base militare di Mezze utilizzata dalle truppe siriane.

L'obiettivo principale di questi attacchi era impedire ai rivoluzionari di catturare questi siti, riporta il Jerusalem Post.

Il destino della rivoluzione siriana si risolverà con il trionfo dell'eroica resistenza di Gaza e di tutta la Palestina.

Per la distruzione dello stato nazisionista di Israele!

**Da Homs a Gaza, da Damasco a Gerusalemme,
una sola rivoluzione, un solo nemico!**



Le masse insurrezionali siriane liberano i loro prigionieri politici dalle carceri-tomba di Al Assad

Gli sfruttati cominciano a prendere la giustizia nelle loro mani

Giudizio e castigo per tutti i torturatori, assassini e genocidi del popolo siriano!



Damasco

8 dicembre 2024

Migliaia di prigionieri liberati dal mattatoio umano di Saydnaya

L'inferno della prigione Saydnaya a Damasco è finito! Questo vero mattatoio umano è conosciuto in tutto il mondo per essere uno dei centri di tortura più crudeli del fascista Al Assad. Li furono rinchiusi più di 300mila prigionieri politici. Non ci sono registrazioni del numero esatto dei prigionieri del regime fascista di Al Assad poiché c'erano scantinati e centri clandestini di detenzione e tortura dove venivano tenuti rinchiusi fino all'assassinio, e poi abbandonati in giro peggio degli animali finché non rimaneva più nulla di loro, a parte le ossa.

Il cosiddetto "edificio rosso", un'ala di questa prigione, la più infame di tutte, fu un vero mattatoio umano, le cui camere di tortura avrebbero fatto impallidire la Gestapo nazista.

Oggi le masse sono entrate a Damasco e hanno aperto le celle di questa infame prigione.

Al Assad è fuggito come un topo e migliaia e migliaia di prigionieri hanno riconquistato la libertà, pieni di cicatrici, traumi e ferite che rischiano di non rimarginarsi a causa delle brutali torture e umiliazioni a cui sono stati sottoposti. Tuttavia, la gioia di ritrovare la libertà che hanno esternato e le celebrazioni delle migliaia di persone che li hanno liberati nessuno può cancellarle. Possono finalmente tornare alle loro case, vedere le loro famiglie, respirare l'aria in pieno giorno e lasciare l'oscurità e l'inferno di Saydnaya.

Tra le migliaia di prigionieri liberati ce ne sono alcuni che erano stati imprigionati per più di 40 anni da Hafez Al Assad, il padre di Bashar. È il caso di Ragheed Ahmed Al Tatri, un pilota di aereo da guerra che si rifiutò di eseguire l'ordine del regime criminale di bombardare Hama nel 1982 per reprimere una rivolta di massa contro il regime. Ragheed aveva 27 anni quando fu imprigionato e oggi è stato liberato all'età di 70 anni.

La sinistra riformista mondiale ha mantenuto un fragoroso silenzio sull'inferno vissuto a Saydnaya dalle masse che hanno combattuto Al Assad prima e dopo la rivoluzione del 2011.



Le masse liberano migliaia di detenuti nella prigione di Saydnaya

Un silenzio inaudito di fronte a centinaia di migliaia di detenzioni, arresti, torture, sparizioni e omicidi da parte del clan Al Assad e di Putin contro il popolo siriano. Il loro silenzio ha coperto le spalle di questi fascisti che hanno perpetrato un genocidio per affogare la rivoluzione nel sangue.

Hanno una macchia lurida sulla fronte... il loro silenzio è un tradimento non solo dei siriani sfruttati ma anche della classe operaia mondiale, in particolare del popolo palestinese, al quale è stato fatto credere che fossero suoi alleati questi genocidi che non hanno mai sollevato un solo dito per liberare la Palestina e che si sono dedicati ad uccidere, imprigionare e torturare le masse siriane che invece sono le vere alleate del popolo palestinese, come si può vedere nelle marce a Idlib, Aleppo e Damasco dove vengono issate bandiere palestinesi.

Non ci sarà oblio né perdono!

9 dicembre 2024

Scoperta l'entrata segreta agli oltre 7 sotterranei della prigione-tomba di Saydnaya

Lì il nazifascista Al Assad e il suo socio Putin hanno massacrato migliaia di giovani e lavoratori che erano insorti per il pane e la libertà



Il carcere di Saydnaya, conosciuto come il "mattatoio umano"

Non ci sono più parole...

Che l'immonda sinistra assadista, "neutrale" o distratta, stia zitta per un paio di giorni e chiuda la sua boccaccia... Fermate le vostre penne da cui escono solo sciocchezze perché siete stati scoperti come servi delle compagnie petrolifere imperialiste del Medio Oriente... Shhhh.

Anche l'eroica resistenza di Gaza oggi saluta il popolo siriano ribelle sceso a milioni nelle strade.

Le grida acute della sinistra assadista non calmeranno il loro tradimento nei confronti degli sfruttati siriani.

Mai, ma mai, hanno chiesto la liberazione dei prigionieri della rivoluzione... Lo hanno taciuto e nascosto. Sono luridi...

Shhhh. Non resistono alla prova dei fatti.

Non hanno mai fatto appello al rovesciamento della dittatura di Al Assad contro la quale migliaia di volte si sono sollevate masse affamate massaccate... Shhhh.

I più audaci sono andati in Kurdistan. Dicevano che erano andati a sostenere il popolo curdo... **menzogna. Hanno appoggiato il PKK e l'YPG, gli assadisti liquidatori del popolo curdo e del suo diritto all'autodeterminazione, sepa-**

randolo dalla resistenza contro il cane Bashar e subordinandolo agli yankee.

Fate silenzio per un paio di giorni, siete in Rojava agli ordini dei centurioni yankee delle 10 basi militari della CIA che, con i loro servili ratti dell'YPG e dello stalinismo curdo, garantiscono il furto del petrolio della nazione siriana saccheggiata.

Abbiate un po' di pudore. Siete intrappolati con le dita nella porta...

Le masse siriane che tanto denigrate vi odiano perché siete filo-yankee e filo-sionisti, e perché siete servitori di tutte le borghesie arabe che hanno lasciato sola Gaza massacrata dal genocidio perpetrato dallo Stato di Israele.

Shhhh... Stiamo trovando i prigionieri. Sono più di 12.000 quelli sepolti in un carcere-tomba. Miserabili.

Riconsegnate voi e l'odiosa e bastarda borghesia curda (lacchè delle compagnie petrolifere imperialiste sia in Siria che in Iraq), il nord della loro nazione alle masse ribelli siriane... Questo è il modo per raggiungere l'autodeterminazione e la solidarietà di tutto il popolo arabo oppresso con i suoi fratelli del Kurdistan.

Iván León

Idlib

8 dicembre 2024

Libertà per i prigionieri politici... è libertà per TUTTI i prigionieri politici!

Vengono aperte le carceri in tutta la Siria, liberando i prigionieri politici incarcerati dal fascista Al Assad.

Allo stesso tempo, le famiglie dei detenuti manifestano davanti al carcere di Al Jolani, chiedendo il rilascio dei loro figli.

Si! HTS ha prigionieri politici a Idlib. Imprigionati per aver combattuto per anni per aprire i fronti e rompere i patti di coesistenza di Al Jolani con Al Assad.

Che nessuno lo nasconda!

Ora basta!

Nessuno cerchi di mantenere la repressione del popolo ribelle!

Liberate adesso i prigionieri politici!



Protesta nel carcere di Al Jolani a Idlib per la liberazione dei prigionieri politici



Vedi più denunce e testimonianze dei prigionieri politici siriani

www.flti-ci.org

9 dicembre 2024

**Appello della Rete Internazionale per la Libertà
dei Prigionieri Politici e Giustizia per i Nostri Martiri**

**RED INTERNACIONAL POR LA LIBERTAD DE
TODOS LOS PRESOS POLITICOS DEL MUNDO Y
JUSTICIA POR NUESTROS MARTIRES**
¡La rebelión de los esclavos no es delito, es justicia!

Questo 12 dicembre, giornata internazionale di lotta dei lavoratori perseguitati

INSIEME AGLI OPERAI ED OPPRESI DELLA SIRIA!

Le porte della prigione militare di Saydnaya vengono aperte...

Viene alla luce il vero inferno per i lavoratori e gli oppressi siriani



Al fianco dei prigionieri politici siriani liberati! Così si libereranno tutti i prigionieri politici del mondo!

Al fianco delle famiglie di ciascuno dei martiri che fanno giustizia contro chi ha torturato e assassinato durante questi 40 anni di dittatura assadista!

Al fianco degli eroici sfruttati siriani!

**Viva la lotta rivoluzionaria per il pane
e la libertà contro il fascista Assad,
Putin e tutte le truppe di occupazione!**

Le immagini della Siria che fanno il giro del mondo commuovono tutte gli sfruttati del pianeta. In ogni provincia liberata, le celle vengono aperte per tirare fuori ogni prigioniero preso in ostaggio dal governo.

Nella prigione militare di Saydnaya, conosciuta come "il mattatoio umano", decine di migliaia di persone sono state detenute e vengono liberate oggi. I prigionieri continuano ad essere cercati sottoterra, in loculi di cemento dove uomini, donne e bambini venivano torturati a morte.

Lo stalinismo e tutti coloro che hanno dipinto il fascista Al Assad e il macellaio Putin come "antimperialisti" e "amici del popolo" hanno le mani sporche di sangue.

Al Assad non ha esitato ad agire come fa lo Stato sionista fascista di Israele nei confronti del popolo palestinese occupato martirizzato.

Siamo incondizionatamente dalla parte dei lavoratori e degli sfruttati siriani che hanno abbattuto Al Assad e cercano di espellere Putin e tutte le truppe di occupazione. Fuori le basi yankee dalla Siria!

Facciamo appello a tutte le organizza-



Prigionieri siriani torturati a morte dal governo di Al Assad

zioni sindacali e antimperialiste del mondo a combattere a fianco degli oppressi della Siria, delle famiglie dei martiri, dei prigionieri e dei milioni di sfollati.

Li sono le forze per avanzare verso Gerusalemme ed espellere l'occupante sionista dalla nazione palestinese, liberando le migliaia di ostaggi, uomini, donne e bambini che tiene incarcerati sotto tortura il sionismo. Sionismo a cui Al Assad e Putin sorvegliavano molto bene le frontiere. Libertà alle migliaia di prigionieri politici palestinesi nelle sporche

prigioni sioniste! Per la distruzione dello Stato sionista-fascista di Israele!

Le marce sulle carceri di Al Assad mostrano come conquistare la libertà, non solo per i prigionieri politici palestinesi, ma per ciascuno dei nostri compagni imprigionati per aver combattuto in tutto il mondo, come i giovani ribelli in Grecia dove il regime imperialista della Troika li imprigiona e li perseguita ferocemente. Georges Abdallah imprigionato per 40 anni in Francia per aver combattuto per la causa palestinese.

8 dicembre 2024

Così come in America Latina si traccia la strada per far uscire dal carcere le centinaia di lavoratori cubani che si sono sollevati per il pane l'11 giugno 2021, detenuti dai traditori e dai nuovi ricchi del PC di Cuba che hanno consegnato l'isola all'imperialismo. Per riuscire a far uscire dalle carceri i giovani della Prima Linea del Cile e della Colombia.

È il modo per porre fine all'attacco ai combattenti in Argentina che Milei oggi perseguita e reprime selvaggiamente, come le organizzazioni di disoccupati come il Polo Obrero, gli insegnanti di Jujuy e Misiones, e anche per ottenere l'assoluzione dei lavoratori petroliferi di Las Heras (Santa Cruz), condannati all'ergastolo nel 2013 dalla giustizia delle compagnie petrolifere per aver lottato contro l'imposta sugli stipendi e contro la precarietà del lavoro.

Lottando come in Siria, riconquisteremo la libertà delle migliaia di prigionieri politici iraniani, decine dei quali vengono condannati a morte ogni giorno dal governo che si è dimostrato coraggioso nel reprimere e massacrare il proprio popolo e i siriani sfruttati, e coddardo nell'affrontare il sionismo e l'imperialismo.

Si comincia già a fare giustizia nelle strade contro gli Assadisti che hanno massacrato migliaia di persone nelle carceri di Saydnaya e in tutto il Paese! Questo è il modo!

È un grande esempio per ottenere giustizia per tutti i nostri martiri, come i 34 minatori di Marikana (Sudafrica) assassinati nel 2012, contro lo Stato messicano e il suo esercito che hanno fatto sparire i 43 studenti normalisti di Ayotzinapa (Messico), contro coloro che hanno massacrato a Juliaca, Ayacucho e altre regioni ribelli del Perù nel 2022-2023. È così che si ottiene giustizia contro i golpisti boliviani che hanno massacrato a Senkata e Sacaba nel 2019.

Dalla Siria a Gaza e in tutto il mondo c'è un'unica lotta contro l'imperialismo e i governi affamatori e repressivi!

Rete Internazionale per la Libertà dei Prigionieri Politici e Giustizia per i Nostri Martiri

Condividiamo qui l'appello d'emergenza giunto da Damasco dopo aver appreso delle atrocità che il regime fascista di Al Assad ha commesso contro gli oltre 100mila prigionieri politici transitati nel carcere di Saydnaya, conosciuto come "il mattatoio umano".

Appello disperato da Damasco



“Scusate se scrivo questo post così tardi ma non riesco a dormire.

Ho un appello molto urgente alle Nazioni Unite e a tutti i governi del mondo.

Siamo di fronte ad una nuova tragedia.

L'infame prigione di Saydnaya.

La gente osservava mentre venivano portati fuori un piccolo numero di prigionieri che si trovavano al piano terra.

Ma ci sono piani sotterranei, alcuni parlano da 3 a 7 piani.

Non sono stati raggiunti e nessuno sa dove siano le porte di questi piani sotterranei... Lì l'elettricità è stata interrotta e c'erano camere che gran parte del mondo ha visto, in cui soffrono decine di migliaia di prigionieri che non sentono i suoni esterni.

Ebbene... molte volte esistono porte segrete o codici segreti per accedere a questi piani.

I prigionieri sono senza cibo né acqua da giorni.

Mi riferisco a decine di migliaia di prigionieri, donne, uomini e bambini.

Per favore, non deludeteci. È necessario inviare urgentemente squadre internazionali per aiutare a liberare i prigionieri.

Per favore, non deludeteci. Non vengo da voi perché non ho modo di arrivarci, devo fare questo appello urgente da qui.

Questo post può essere condiviso da tutti, spero che i leader mondiali o le Nazioni Unite possano aiutarci.

Per favore.”

La ricerca è in pieno sviluppo. Centinaia di volontari cercano di trovare i passaggi segreti verso le carceri-tomba del genocida Al Assad...



Red Internacional por la libertad de los presos políticos



Cisgiordania, Palestina

22 dicembre 2024

Jenin sotto assedio



Mentre lo Stato di Israele, sotto il comando yankee continua il suo genocidio a Gaza...

L'Autorità Palestinese reprime e assassina la resistenza palestinese che combatte il sionismo

**¡Fuori la borghesia collaborazionista della OLP,
lacchè del sionismo e degli yankee!**

Da quasi due settimane le forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese, guidate dall'OLP e dal governo di Abbas (Abu Mazen), stanno conducendo un'offensiva contro lo stesso popolo palestinese a Jenin, nel nord della Cisgiordania, perseguendo, reprimendo indiscriminatamente e uccidendo gli abitanti di quella città e i combattenti della resistenza nel campo profughi di Jenin.

Il ruolo perverso di questi traditori dell'OLP in Cisgiordania non è una novità: lungi dal dirigere le proprie forze contro il gendarme sionista, la borghesia collaborazionista dell'Autorità Palestinese si è occupata di reprimere brutalmente e imprigionare i combattenti del popolo palestinese che lottano per entrare nella lotta contro il gendarme sionista per aprire i fronti e rompere l'assedio di Gaza, che è rimasta isolata per colpa dell'OLP e delle borghesie arabe della regione.

In questi 14 mesi di brutale offensiva fascista da parte dello Stato di Israele su Gaza, ogni volta a Jenin, Nablus, Ramallah, Tebe o Tulkarem, le masse palestinesi che si sono sollevate per affrontare lo Stato di Israele e respingere i suoi attacchi contro la stessa Cisgiordania e l'espansione degli insediamenti di coloni nelle loro terre, sono sempre state attaccate alle spalle dall'OLP.



Yazid Jaaysa, assassinato dalle forze dell'Autorità Palestinese e dell'OLP il 14/12



Repressione condotta dall'Autorità Palestinese a Jenin

Ora, con l'attuale attacco a Jenin, chiamato cingicamento dal governo Abbas "Operazione Proteggere la Patria", le forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese si sono concentrate sul campo profughi di quella città.

Questo campo è una delle roccaforti della resistenza palestinese in Cisgiordania, che da lì ha affrontato ogni offensiva sionista, come quella dello scorso settembre, quando lo Stato di Israele ha assalito Jenin con centinaia di soldati, jeep, ruspe e droni, uccidendo decine di palestinesi.

Al principio di dicembre, sono state **le forze della Autorità Palestinese che hanno accerchiato e assediato il campo di rifugiati di Jenin**, lasciando tutti i suoi abitanti senza acqua né elettricità.

Sabato 14 dicembre sono entrati nel campo con veicoli blindati e cecchini che hanno sparato all'impazzata, ferendo donne e bambini e uccidendo Yazid Jaaysa, comandante del Battaglione Jenin dell'eroica resistenza palestinese in Cisgiordania.

Le maledette forze di sicurezza dell'OLP hanno circondato anche l'ospedale di Jenin e si sono stabilite lì, per arrestare i feriti.

In precedenza, il 9 dicembre, le forze dell'Autorità Palestinese avevano ucciso un giovane di 19 anni alla guida di una motocicletta a Jenin, Ribhi Muhammad al-Shalabi, e avevano sparato alla testa a suo cugino di 15 anni.

Le masse palestinesi di Jenin hanno risposto con un'enorme rivolta contro l'Autorità Palestinese che, al servizio dell'occupante sionista, ha come unico obiettivo perseguire e assassinare i combattenti della resistenza in Cisgiordania.

C'è di più, **la OLP ha coordinato questa offensiva a Jenin con il sionismo e gli yankee...** Michael Fenzel, il Coordinatore di Sicurezza degli USA nello Stato di Israele e l'Autorità Palestinese, sta supervisionando questa offensiva della OLP in Cisgiordania e ha sollecitato il sionismo ad approvare la fornitura di armi alle forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese affinché essa reprima e massacri il suo stesso popolo.

In cambio di pochi soldi, i Giuda della borghesia collaborazionista dell'OLP sono veri repressori, assassini, carcerieri e liquidatori del popolo palestinese! Sono diventate vere e proprie truppe di occupazione della Cisgiordania per conto di Netanyahu e degli yankee!

Le masse palestinesi in Cisgiordania riconoscono già che l'Autorità Palestinese è un agente del sionismo e degli USA. Continuano gli scontri contro le forze governative di Abbas in tutta Jenin.

Mentre le donne della resistenza insorgono gridando "siamo tutte il battaglione Jenin!", gli abitanti della città hanno indetto uno sciopero generale di quattro giorni contro l'attacco dell'OLP.

Da Gaza, le organizzazioni della resistenza palestinese hanno convocato massicce mobilitazioni in tutta la Cisgiordania per respingere l'offensiva dell'Autorità Palestinese, denunciando che "serve solo all'esercito di occupazione e ai suoi futili sogni di porre fine alla resistenza in Cisgiordania".

Abbas: a confessione di parte, rilievo di prova

TRADIMENTO DELLA PALESTINA

Secondo il Canale 14 della TV sionista, l'ente sionista di Israele avrebbe inviato un avvertimento a Mahmud Abbas, capo della collaborazionista "Autorità Palestinese", dicendogli che si avvicinava il termine concesso all'operazione di repressione contro la resistenza palestinese nel campo di Jenin da parte delle sue "forze di sicurezza".



Netanyahu e Abbas dell'Autorità Palestinese



Marcia a Jenin per l'assassinio di un combattente della resistenza

Fuori i traditori dell'Autorità Palestinese e dell'OLP dalla Cisgiordania!

Viva la resistenza palestinese!

Come nel 2000, bisogna prendere il controllo delle stazioni di polizia e disarmare l'OLP collaborazionista per armare il popolo e insieme ai nostri fratelli di Gaza fermare il massacro perpetrato dal sionismo!

I migliori alleati del popolo palestinese sono le masse rivoluzionarie siriane che hanno rovesciato il governo fascista di Al Assad e si stanno già scontrando con il sionismo che occupa anche la loro nazione.

Le forze sono lì per combattere a fianco della resistenza palestinese in Cisgiordania, rompere l'assedio di Gaza e sconfiggere il sionismo!

I lavoratori e sfruttati siriani ribelli hanno sconfitto il governo del fascista Al Assad, che insieme al russo Putin presidiava i confini del Golan per conto del sionismo, e oggi issano la bandiera palestinese in ciascuna delle città recuperate e stanno già affrontando le truppe sioniste che invadono parte della loro nazione.

La borghesia liquidazionista dell'OLP ha raddoppiato il suo attacco contro i combattenti della resistenza palestinese della Cisgiordania in un momento in cui la seconda rivoluzione siriana si stava ponendo in piedi e un nuovo fronte poteva essere aperto contro lo Stato di Israele. Giorni prima, Hezbollah e la teocrazia iraniana avevano imposto la resa del Libano in rivolta contro il sionismo. **Tutti questi servi cercano di mantenere Gaza isolata e di separare la resistenza palestinese dai lavoratori e dagli sfruttati della Siria rivoluzionaria!**

La massima espressione di ciò è stato il suo alleato **Al Assad che, prima di fuggire per l'irruzione rivoluzionaria degli sfruttati siriani, ha consegnato al criminale di guerra Netanyahu tutte le coordinate degli obiettivi militari, depositi di armi, sistemi di missili e aerei da guerra siriani affinché il sionismo li bombardasse**, come rivela l'agenzia di notizie ufficiale russa TASS. In questo modo si sono assicurati che queste armi non venissero prese dalle masse ribelli siriane per scacciare le truppe di occupazione dal Golan e aprire quel fronte per liberare Gaza e tutta la Palestina. Questo è stato l'ultimo servizio reso prima della sua caduta dal fascista Al Assad, che è sempre stato un lacchè e servitore del sionismo e dell'imperialismo!

Lo Stato di Israele, gendarme degli yankee, non solo ha distrutto gli obiettivi segnati dal cane Bashar, ma oltre al Golan ha già occupato più di 500 chilometri quadrati di territorio siriano,

nelle zone rurali di Damasco, Daraa e Quneitra, che cercando di tenere a bada le masse rivoluzionarie.

Pieni di odio, gli sfruttati siriani sono scesi nelle strade di Daraa, dopo che le forze sioniste hanno preso i villaggi di Jamlah e Maaraba, gridando "Fuori Israele!" In una lotta fraterna con quella del popolo palestinese, anche le masse siriane si scontrano contro il sionismo e propongono di espellerlo dalla loro nazione e dalla Palestina!

Le truppe israeliane hanno risposto a Daraa proprio come fanno nella Palestina occupata: hanno aperto il fuoco contro la mobilitazione, lasciando diverse persone ferite da colpi di arma da fuoco. Basta!

Per la distruzione dello Stato sionista-fascista di Israele! Fuori il sionismo e tutte le truppe d'invasione dalla Siria!

Palestina libera dal fiume Giordano al mare, con capitale Gerusalemme!

L'enorme movimento internazionale che si è schierato in solidarietà con la Palestina contro il genocidio perpetrato da Netanyahu e dagli yankee, la cui avanguardia combatte nelle strade degli Stati Uniti contro il governo Biden, ha nelle sue mani la responsabilità di sostenere le masse di Jenin e dell'intera Cisgiordania contro i collaborazionisti dell'Autorità Palestinese e, seguendo l'esempio della resistenza palestinese nella stessa Gaza che ha accolto con



Protesta in Siria contro l'occupazione sionista della bacino del fiume Yarmouk

favore la lotta rivoluzionaria dei siriani sfruttati che hanno sconfitto Al Assad, alzare in alto le bandiere della seconda rivoluzione siriana per espellere il sionismo e l'imperialismo dall'intera regione.

Da Damasco a Gaza, da Aleppo alla Cisgiordania e in tutto il Medio Oriente, un solo nemico, una sola Intifada, una sola rivoluzione!

Lega Socialista dei Lavoratori Internazionalisti (LSTI) di Bolivia,
membro della FLTI

15 dicembre 2024

Enorme sollevazione in Cisgiordania contro l'Autorità Palestinese

L'Autorità Palestinese, l'OLP e i loro soci pagati dal sionismo attaccano e uccidono qualsiasi combattente palestinese che voglia combattere le truppe di occupazione sioniste.

Mentre l'Autorità Palestinese, venduta per soldi al sionismo, massakra i combattenti che vogliono combattere l'occupante in Cisgiordania, a Jenin ha luogo un'enorme rivolta per affrontarla.

Le donne di Jenin e le loro famiglie rispondono all'attacco dell'OLP contro i loro figli che combattono contro il sionismo. Esprimono il loro sostegno alla resistenza.

I giovani militanti palestinesi bloccano l'ingresso al campo di Al-Fara'a a Tubas, in segno di protesta contro la guerra condotta dalla collaborazionista "Autorità Palestinese" contro la resistenza che lotta per rompere l'assedio alle masse di Gaza. Sono solidali con i combattenti del campo



Scontri della resistenza palestinese a Jenin con la polizia dell'OLP

di Jenin di fronte all'assassinio del leader della resistenza Yazid Jaaysa per mano dell'Autorità Palestinese.

La borghesia collaborazionista dell'Autorità Palestinese, al servizio del gendarme

sionista e dell'occupazione, tradisce e reprime violentemente il suo popolo.

Fuori i lacchè del sionismo dalla Cisgiordania!

Viva la nazione palestinese dal fiume al mare!

23 dicembre 2024

eri Al Assad, cadendo, ha dato le coordinate al sionismo per distruggere le armi pesanti della Siria...

In Cisgiordania l'OLP spara alle spalle alla resistenza palestinese

Le borghesie arabe, ai piedi dell'imperialismo e dei suoi regimi fantoccio

Corrispondenza da Jenin sotto assedio

Gli equipaggi delle ambulanze arrivano per curare il ragazzo che è stato colpito da un cecchino delle forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese nel campo di Jenin. Traditori e assassini per conto del sionismo!

L'Autorità Palestinese uccide tutti i giovani della Cisgiordania che si oppongono al sionismo e vogliono aprire il fronte contro il massacro perpetrato dall'occupante a Gaza... E tutto per soldi...

Collaboratori del sionismo, proprio come fece la Repubblica di Vichy con i nazisti nella Francia occupata!

Fuori l'OLP e Al Fatah!

Viva la resistenza!

Il sionismo, sostenuto dal tradimento delle borghesie arabe, cerca ora di occupare la Siria e con Al Jolani



Truppe dell'Autorità Palestinese assediano il campo di rifugiati di Jenin

e il suo governo di coalizione con ministri assadisti e gli yankee puntano tutti al disarmo delle masse siriane in rivolta contro il cane fascista Al Assad che, con Putin, sorvegliava le alture del Golan per il sionismo.

La seconda rivoluzione siriana si è alzata. Questa è la grande alleata dell'eroica

resistenza di Gaza, sempre più accerchiata e tradita.

Viva la Siria degli sfruttati insorti! La vittoria sta nell'espellere tutte le truppe che la occupano, come la Turchia, gli yankee, i loro lacchè delle YPG curde e ora il sionismo che tormenta la nazione palestinese.

I traditori vogliono separare la Siria che non si disarma, che ha sconfitto lo sciacallo Al Assad e che non riconosce il governo fantoccio di HTS e degli Assadisti, dai combattenti a Gaza.

Non possono farlo... Stanno uccidendo i combattenti in Palestina e hanno sostenuto Al Assad per anni. Quest'ultimo prima di fuggire da Damasco, ha dato al sionismo le coordinate delle armi pesanti della Siria. Il sionismo le ha devastate affinché le masse rivoluzionarie non potessero impossessarsi di quelle armi pesanti.

23 dicembre 2024

Denuncia della resistenza a Gaza contro l'Autorità Palestinese per i suoi attacchi a Jenin

In nome del Compassionevole, del Misericordioso

COMUNICATO STAMPA

Rifiutiamo la pericolosa retorica e la mobilitazione portata avanti dall'Autorità Palestinese nelle città della Cisgiordania e mettiamo in guardia dai suoi effetti sul tessuto nazionale e sociale.

Esprimiamo la nostra assoluta condanna e denuncia delle gravi violazioni perpetrate dalle autorità in Cisgiordania e dell'escalation del discorso di mobilitazione comunitaria regionale, che influenzerebbe negativamente il tessuto sociale e nazionale palestinese.

Condanniamo inoltre l'incendio delle case dei perseguitati dall'occupazione nella campagna di Jenin e l'uso di armi come i lanciarazzi contro coloro che sono stati tra i primi a prendere

in mano la lotta della resistenza per affrontare l'Occupazione e respingere le sue incursioni.

Avvertiamo dei grandi rischi che corre l'autorità in Cisgiordania perseguitando i combattenti della resistenza e giustificandosi con bugie e false accuse, cosa che mina l'unità delle nostre fila di fronte ai crimini dell'occupazione e dei coloni e aiuta l'occupazione a liquidare la nostra causa a basso prezzo e con mani locali.

Facciamo appello a tutto il nostro popolo libero a stare allerta e a respingere queste pratiche pericolose che sono contrarie ai principi e ai valori nazionali del nostro popolo, e di lavorare per intensificare tutte le energie per sostenere la resistenza e affrontare gli attacchi dell'occupazione, e contrastare i suoi sforzi per eliminare la resistenza e completare il piano di annessione e sfollamento.

Dichiarazione dei "Giovani Palestinesi d'Italia" a sostegno della resistenza di Jenin

23 dicembre 2024

Jenin sotto asedio

La resistenza sfida l'occupazione sionista e l'Autorità Palestinese

Negli ultimi giorni, il cuore della resistenza palestinese a Jenin è stato sottoposto a una brutale repressione da parte dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), un apparato politico che, lungi dal rappresentare gli interessi del popolo palestinese, agisce come un mero esecutore dei piani dell'occupante sionista e come suo ulteriore braccio armato in Cisgiordania con il solo e unico obiettivo di reprimere la resistenza del popolo.

Il 5 dicembre scorso le forze dell'ANP, armate e sostenute da Stati Uniti e "Israele", hanno lanciato una vasta operazione contro i combattenti della resistenza nel campo di Jenin, culminata nell'uccisione di Yazid Ja'ayseh, un comandante della Brigata Jenin, e dei giovanissimi Rebhi al-Shalabi (19 anni) e Mohammad al-Amer (13 anni). L'operazione ha causato anche una massiccia ondata di proteste da parte della popolazione locale. Migliaia di persone provenienti da tutta Jenin si sono riversate nel campo per manifestare contro l'aggressione dell'ANP, mentre dimostrazioni di solidarietà hanno avuto luogo nelle città di Tulkarem, Qabatiya e Tubas.



La resistenza di Jenin affronta l'attacco delle Forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese

Durante l'operazione, l'ANP ha imposto un assedio totale al campo profughi di Jenin, bloccando ogni via di accesso e uscita. L'assedio ha causato l'interruzione di elettricità e acqua, lasciando i residenti in una situazione di estrema difficoltà. Le ambulanze sono state ostacolate, impedendo sia il soccorso dei feriti che

la loro evacuazione, aggravando così la già grave crisi umanitaria. Inoltre, le forze dell'Autorità Nazionale Palestinese hanno occupato con la forza diverse abitazioni, trasformandole in avamposti militari e costringendo i residenti a lasciare le loro case.

E, mentre la resistenza di Jenin giura di non arrendersi, l'occupazione sionista continua a intensificare la propria campagna di violenza contro i palestinesi in Cisgiordania. Recenti attacchi con droni nella città di Tulkarem hanno causato la morte di quattro palestinesi, mentre nel campo profughi di Balata, a Nablus, un raid "israeliano" ha ucciso due persone, tra cui una donna di 80 anni. Veicoli blindati sionisti hanno preso d'assalto anche la città di Bir Basha, a sud di Jenin. Dal 7 ottobre 2023 il totale dei martiri della repressione sionista in Cisgiordania è di oltre 820 palestinesi uccisi e più di 6.500 feriti.

La connivenza tra l'ANP e "Israele" è da sempre evidente. Gli Stati Uniti, attraverso il cosiddetto "Piano Fenzel", hanno aiutato l'ANP a riprendere il controllo militare di aree come Jenin e Nablus, fornendo assistenza logistica, finanziaria e mili-

23 dicembre 2024

Appello d'emergenza del periodico "La Verità degli Oppressi di Siria e Medio Oriente"

Come dice la gioventù che è scesa in strada in Italia a sostegno delle masse palestinesi:

"Jenin è sotto assedio"

La resistenza sfida l'occupazione sionista e l'Autorità Palestinese

Come affermano loro, siamo con la resistenza palestinese fino alla vittoria, contro il sionismo e i traditori della lotta cioè l'Autorità Palestinese.

I giovani palestinesi d'Italia condannano tutte le organizzazioni ita-

liane che continuano a interagire con il regime dell'Autorità Palestinese presentandolo come un legittimo interlocutore.

Facciamo nostra questa dichiarazione e facciamo appello a tutte le organizzazioni operaie, di sinistra e antimperialiste del mondo a rifiutare e rompere qualsiasi rapporto con la borghesia collaborazionista dell'Autorità Palestinese, braccio armato del sionismo in Cisgiordania.

tare. Nonostante le proteste di alcuni ufficiali, il presidente Mahmoud Abbas ha ordinato che ogni resistenza interna venga schiacciata, minacciando il licenziamento di chi non obbedisce. E' chiaro che questa operazione serve esclusivamente gli interessi dell'occupante sionista, mirati a disarmare e distruggere ogni forma di resistenza organizzata.

Sul piano politico, l'ANP ha fallito nell'offrire una reale prospettiva di liberazione. Per trent'anni ha implementato un'agenda politica sterile, priva di risultati tangibili, mentre la colonizzazione "israeliana" si intensifica e il progetto di annessione della Cisgiordania avanza inesorabile. Le azioni dell'ANP a Jenin dimostrano solo la sua disperazione nel mantenere il favore dei suoi legittimanti internazionali, persino al costo di tradire il suo stesso popolo.

La resistenza palestinese, incarnata da gruppi come la Brigata Jenin, continua a combattere per l'autodeterminazione, opponendosi tanto all'occupazione sionista quanto al regime fantoccio dell'ANP. La determinazione di questi combattenti e del popolo palestinese è un grido di giustizia che non può essere soffocato.

Condanniamo con forza non solo l'ANP, ma anche i suoi legittimanti internazionali, inclusi quei governi e organizzazioni in Italia che continuano a dialogare con questo regime compromesso, presentandolo come un interlocutore legittimo. Ogni sostegno politico, economico o diplomatico all'ANP rappresenta un tradimento delle aspirazioni del popolo palestinese e un atto di complicità con l'occupazione "israeliana". Il popolo palestinese ha bisogno della solidarietà attiva e concreta della comunità internazionale, non di chi cerca di mantenere lo status quo. La resistenza continuerà a vivere, a combattere e a ispirare fino al giorno in cui la Palestina sarà libera, dal fiume al mare.

CON LA RESISTENZA FINO ALLA VITTORIA

Giovani Palestinesi d'Italia

Comunicato della gioventù pro-palestina degli USA contro l'Autorità Palestinese

22 dicembre 2024

**Dichiarazione del Movimento WOL
(Within Our Lifetime / Entro la Nostra Vita)**

La lotta per la Palestina vive in ogni angolo, da Jenin a Gaza, guidata da persone che rifiutano di rinunciare alla loro terra, alla loro dignità o al loro futuro

Da più di due settimane, le forze traditrici dell'Autorità "palestinese" continuano l'assedio del campo di Jenin, culla della resistenza. Jenin non è solo la culla della resistenza ma anche la culla della lealtà al popolo palestinese. Dal 7 ottobre Jenin è bersaglio di attacchi per le sue azioni di solidarietà con Gaza. Tuttavia, la repressione della resistenza nel campo di Jenin è anteriore al 7 ottobre, poiché il campo è stato a lungo un obiettivo delle forze di occupazione ed è ora un obiettivo delle forze dell'Autorità Palestinese, che giustificano le loro azioni traditrici etichettando la resistenza come "banditi". Lo stesso termine usato dalle forze di occupazione quando inseguono i combattenti in Cisgiordania. In realtà, i banditi sono le forze dell'Autorità Palestinese, che hanno ripetutamente tradito la causa palestinese e hanno abbandonato Gaza.

Invece di affrontare le forze di occupazione straniera, si concentrano nel reprimere la resistenza dal campo di Jenin alla Striscia di Gaza, mentre i cosiddetti "banditi" del campo di Jenin rimangono fermi nel loro impegno per la liberazione della Palestina.

L'attuale assedio del campo di Jenin viene portato avanti nell'ambito del "Piano Fenzel", una strategia di sicurezza sviluppata da Michael Fenzel, il Coordinatore di Sicurezza degli Stati Uniti tra "Israele" e l'Autorità "Palestinese". Il piano di Fenzel mira a sopprimere la resistenza nella regione per aprire la strada agli accordi di pace, alla normalizzazione e al coordinamento con l'occupazione. Tuttavia, questo piano è destinato a

fallire, proprio come gli accordi di Oslo, poiché il popolo palestinese ha costantemente rifiutato i piani di normalizzazione e allo stesso tempo ha sostenuto la resistenza. Questa è la realtà non solo nel campo di Jenin, ma in tutta la Cisgiordania, dove l'idea della capitolazione è stata respinta e l'idea della resistenza basata sui principi continua ad essere accettata.

Fonti locali hanno riferito che Fenzel ha incontrato le forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese prima dell'operazione a Jenin. Non sorprende nemmeno che questa campagna venga portata avanti dopo che le forze di occupazione israeliane hanno ripetutamente fallito nello sconfiggere la resistenza nel campo di Jenin. Come risultato dell'attuale assedio dell'Autorità Palestinese, Rebhi Shalabi, Yazid Ja'ayseh e il ragazzo Mohammed Al-Amer sono saliti al martirio. Mentre l'assedio continua, le famiglie sono private di acqua ed elettricità. Ai bambini viene negato l'accesso all'istruzione e i giornalisti vengono messi a tacere per impedire loro di riferire sulla situazione.

Gli abitanti del campo di Jenin restano saldi, fiduciosi nella resistenza che aprirà la strada alla vittoria. Nonostante siano perseguitati dalle forze dell'Autorità Palestinese e dalle forze di occupazione israeliane, hanno il sostegno delle madri dei martiri e dei bambini del campo di Jenin, che immaginano un futuro in cui la loro patria sarà completamente liberata da ogni forma di occupazione, inclusa la traditrice Autorità "palestinese".

ARGENTINA

23 dicembre 2024

Di fronte alla marcia contro il massacro del popolo palestinese in Argentina guidata dall'OLP...

Lettera alle correnti che pretendono di rivendicare la rivoluzione siriana e di separarla dall'eroica resistenza di Gaza

L'unità con l'OLP e con le correnti che la sostengono significa arrendersi anticipatamente nella lotta che è cominciata per il trionfo della resistenza palestinese e della rivoluzione siriana

Compagna Laura Marrone
Alla direzione di Izquierda Socialista

A proposito del vostro persistente appello a non portare la bandiera della Siria libera e rivoluzionaria alla marcia per la Palestina a Buenos Aires.

Riteniamo che questo sia un errore, poiché l'eroica resistenza a Gaza ha accolto con favore la rivolta delle masse siriane contro Al Assad e il suo famigerato regime di occupazione.

Siamo presenti in quella marcia con una delegazione per il ripudio del sionismo e per la sua sconfitta militare per mano dell'eroica resistenza di Gaza e del popolo palestinese, sostenuta dai processi rivoluzionari che non hanno tradito la resistenza palestinese, come le masse rivoluzionarie siriane e gli sfruttati d'Egitto che insorgono nuovamente contro la dittatura controrivoluzionaria di Al Sisi. Lì sono le forze per fermare il sionismo: nella ripresa dei processi rivoluzionari nel Maghreb e nel Medio Oriente!

Questi processi rivoluzionari regoleranno i conti contro la corda borghese iraniana, che ha minacciato "la madre di tutte le battaglie" e ha finito per arrendersi agli yankee. Hezbollah ha fatto lo stesso in Libano, firmando un cessate il fuoco quando le masse palestinesi nel sud del Paese stavano sconfiggendo le truppe sioniste d'invasione. Così hanno lasciato Gaza isolata.

Qualsiasi marcia o azione che confonda chi sono realmente gli alleati delle masse martiri di Gaza e chi sono i loro nemici, non avrà il nostro sostegno o appoggio. E tanto meno rimarremo in silenzio.

Non firmiamo la dichiarazione di quella marcia, poiché è apertamente assadista; Assad, il cui governo fascista della Siria, insieme alla Russia, ha sorvegliato per anni i confini del Golan per conto del sionismo, e prima di cadere gli ha dato le coordinate degli arsenali di armi pesanti affinché fossero bombardati in modo che non cadessero nelle mani delle masse insurrezionali.

Si tratta di una dichiarazione vergognosa, di cui i firmatari devono assumersi la responsabilità, poiché afferma che "il sionismo sta bombardando la Siria approfittando della caduta di Al Assad", come se questo fosse una diga per contenere il sionismo... Menzogna! Come tutte le borghesie arabe, Al Assad ha accerchiato e isolato Gaza.

Il sionismo attacca la Siria perché intende disarmare le masse di quella nazione se Al Jolani e il suo governo di coalizione con l'assadismo non riescono a farlo.

Siamo di fronte a un documento che copre l'OLP, che attual-



Le masse siriane alzano la bandiera palestinese insieme a quella della rivoluzione

mente sta massacrando i combattenti della resistenza a Jenin e Nablus che cercano di aprire i fronti per sostenere Gaza. Nessuno può più negarlo.

La resistenza di Gaza ha rilasciato un comunicato stampa in cui denuncia apertamente l'OLP per questo massacro contro l'eroica resistenza della Cisgiordania. Lo stesso Abbas ha affermato che il sionismo gli ha concesso quattro giorni per sterminare la resistenza locale.

D'altra parte, voler fermare il massacro fascista del sionismo con "boicottaggio, disinvestimento e sanzioni" è una politica borghese che non siamo disposti a firmare né a sostenere.

Stimati compagni di Izquierda Socialista,

Ora comprendiamo molto bene la vostra preoccupazione che non sventolassimo le bandiere siriane accanto a quelle palestinesi. In effetti, la marcia che state convocando è diretta dall'OLP, dalla chiesa, dallo stalinismo ed è apertamente nemica della rivoluzione siriana, che è l'unica alleata che hanno la resistenza di Gaza e le masse palestinesi martirizzate.

Saremo presenti con una delegazione solo per denunciare il massacro della nazione palestinese.

Tutte le denunce che facciamo riguardo al massacro dell'OLP contro la resistenza palestinese sono dettagliate sul nostro sito web.

Vi inviamo cordiali saluti,

Per Democracia Obrera, Walter Montoya

Si è realizzata la Giornata Internazionale IN APPOGGIO ALLA SECONDA RIVOLUZIONE SIRIANA



**Da Aleppo, Homs e Damasco
Dalla sollevazione rivoluzionaria delle masse**

Appello dei rivoluzionari siriani

Segue dalla controcopertina

zando anche adesso quando discutono della formazione di un governo di transizione e della condivisione del potere.

Chi sono loro per formare quel governo?! Gli sfruttati sono quelli che hanno combattuto, quelli che hanno cacciato Al Assad, abbiamo bisogno di un governo dei lavoratori e degli oppressi! Non possiamo accettare un nuovo negoziato come la conferenza di Astana e Sochi!

Ora, all'improvviso, tutti i governi del mondo dichiarano di essere amici della ri-



*Al Jolani (al centro), il primo ministro assadista uscente
Al Jalali (a sinistra) y Mohammed Bashir (a destra)
coordinando l'istituzione del governo di transizione*

voluzione siriana. Anche la Russia, che per 14 anni ci ha massacrato e ha dato asilo politico a Bashar Al Assad e alla sua famiglia, ora dice di riconoscere la rivoluzione e mette la nostra bandiera sull'ambasciata siriana in Russia. Netanyahu, il maiale più grande del mondo, leader dell'occupazione che compie un genocidio contro i nostri fratelli palestinesi e ruba loro la terra, anche lui afferma di essere dalla nostra parte, ma allo stesso tempo invia i suoi aerei a bombardare Damasco appena liberata e il suo esercito per espandere l'area occupata di Quneitra, il nostro Golan.

I presidenti dei paesi imperialisti dicono di sostenerci...

Sono tutti ipocriti! Siamo stati sottoposti da tutti loro ad anni di massacro. Sappiamo bene chi sono tutti. Sappiamo che saccheggiano, uccidono e bombardano solo le persone, le nostre famiglie, le donne e i bambini.

Pertanto, fratelli, abbiamo ancora molto lavoro da fare qui. Non è finita qui. Vogliamo recuperare tutta la nostra Siria, compresa l'a-

rea occupata dalle YPG e dagli americani, l'area dove si trova il nostro petrolio. Il petrolio è per i siriani, affinché ci siano i fondi per ricostruire le case e conquistare il pane! Vogliamo riconquistare le alture del Golan e marciare verso Gerusalemme.

La lotta contro l'occupazione non è finita. Abbiamo vinto solo la battaglia di Damasco. Ma la guerra contro l'occupazione sionista è ancora in corso. Libereremo Gaza e tutta la Palestina dal fiume al mare!

Ma soprattutto, il lavoro che resta da fare è ripristinare i comitati di coordinamento degli operai e del popolo oppresso. Abbiamo bisogno di un loro governo.

Non possiamo lasciare che il governo cada in altre mani. Al Jolani dice che sta negoziando... ma per ora non può imporsi e le masse impongono processi e punizioni ai criminali di guerra e agli assassini del popolo; obbligano a non permettere più basi straniere o truppe straniere nel nostro territorio, siano esse russe, nordamericane o turche. Fuori le truppe d'invasione!

Prima che Al Jolani e i generali borghesi siriani del governo di transizione finiscano per formare il loro governo e il loro esercito, dobbiamo imporre il potere degli sfruttati. Per un governo provvisorio rivoluzionario operaio e contadino, fondato sui comitati di coordinamento armati degli operai e degli sfruttati!

Abu Yazan Al Homsì

Saluti da Aleppo

Il governo fascista di Al Assad è caduto! Il regime genocida che ha assassinato le nostre famiglie è caduto! Ce l'abbiamo fatto, dopo 14 anni di lotta!

Le carceri vengono aperte e i prigionieri politici rilasciati, compresi quelli della rivolta di Hama del 1982 che non vedono la luce da più di 40 anni e non erano a conoscenza degli eventi della rivoluzione o della controrivoluzione! Questo trionfo è per i martiri, per le centinaia di migliaia di persone che hanno sacrificato la propria vita affinché il regime

cadesse, per i nostri famigliari... Felicitazioni ai martiri della rivoluzione siriana, mio padre Mustafa Abu Jumaa e mio fratello Abu Al Baraa, perché questo è anche il vostro trionfo! Questo è ciò per cui hanno combattuto tanto!

Ora... A liberare la Palestina. Per la distruzione dell'entità sionista e l'espulsione dell'occupazione! Per una Palestina libera dal fiume al mare!

Abu Ton - Corrispondente dalla Siria



Abu Al Baraa

Saluti internazionali in appoggio alla rivoluzione siriana

DALL'UCRAINA

Lettera del Соціальний рух (Movimento Sociale) che raggruppa sindacati e organizzazioni operaie contro Putin

Saluti rivoluzionari, compagni.

Seguiamo con grande interesse gli eventi in Siria, poiché li vediamo come una conseguenza naturale della resistenza alla dittatura di Bashar al-Assad. Per noi ucraini il rovesciamento del regime apertamente pro-Putin è un passo avanti verso l'isolamento della Russia imperialista, quindi non possiamo che accogliere con favore la vittoria dei ribelli. Allo stesso tempo, crediamo che il futuro della Siria dipenda sia dalla determinazione del popolo siriano amante della libertà, sia dalla volontà degli imperialisti internazionali di intervenire nella situazione. Grazie per la vostra analisi, che ci consente di orientarci meglio nella situazione e comprendere le dinamiche della resistenza antimperialista in tutto il mondo.

Confermiamo inoltre che abbiamo ricevuto la vostra precedente lettera con domande sulla situazione in Ucraina. Abbiamo bisogno di più tempo per familiarizzare con le dichiarazioni. Tuttavia, notiamo che la si-



Minatori della miniera di ferro di Kryvyi Rih-Ucraina in sciopero nel 2020

tuazione qui è molto instabile, il che rende difficile trarre conclusioni inequivocabili. Nella risoluzione della conferenza SR (Sotsialnyi rukh, la traslitterazione di Соціальний рух, Movimento Sociale, ndTrad.) dell'ottobre 2024 (<https://rev.org.ua/resolution-the-path-to-victory-and-the-tasks-of-the-ukrainian-left/>) abbiamo evidenziato la assurdità

più significative della società ucraina. Per quanto riguarda il ruolo della classe operaia, è ancora troppo debole per rivendicare la direzione della lotta di liberazione nazionale. Ma il fatto innegabile è che il movimento operaio si sta rafforzando, poiché sempre più lavoratori diventano soldati e vanno al fronte. A nostro avviso, dovremmo aspettarci un cambiamento nelle dinamiche politiche e un'intensificazione dei conflitti di classe dopo la fine della fase calda delle ostilità. Per quanto riguarda le aziende che vogliono trarre profitto dallo sfruttamento dell'Ucraina e delle sue risorse naturali, anche questo fenomeno non è ancora abbastanza pronunciato: nessun capitalista razionale investirebbe in uno Stato devastato dalla guerra.

Infine, vorremmo esprimervi la nostra gratitudine per aver seguito tutte le tendenze significative del movimento di sinistra internazionale, nonché per aver preso posizione a favore dell'Ucraina. Ciò aiuta a ripulire il movimento di sinistra globale dagli elementi di pseudo-sinistra pro-Putin, facilita il destino del popolo ucraino e ci dà fiducia nel futuro.

Cordiali saluti

Dal Zimbabwe, Africa del Sud

James Sakala, dirigente della Lega Operaia Internazionale (WIL)

La caduta di Al Assad è una dolce vittoria per i lavoratori e i poveri e deve essere difesa, e tutte le forze straniere devono essere espulse dalla Siria. Tutti i prigionieri politici devono essere rilasciati senza carichi pendenti, come già sta avvenendo quando vengono liberati distruggendo le prigioni.

La Siria dimostra come fare giustizia, direttamente per mano delle masse, contro gli assassini del popolo.

Dobbiamo ottenere giustizia per i martiri di Marikana come stanno facendo i siriani.

Dobbiamo unire tutti i lavoratori del Medio Oriente e liberare anche Gaza, perché il nemico è lo stesso.

Anche gli Stati Uniti e Putin sono i nemici da sconfiggere, quindi dobbiamo unirci alla classe operaia americana che deve avere il grido di guerra "Il nemico è in casa". Il nostro obiettivo è sconfiggere il putrefatto sistema capitalista.

DAL GIAPPONE**Saluti dei marxisti rivoluzionari della Lega Comunista Rivoluzionaria - Frazione Rivoluzionaria Marxista (JRCL-RMF)**

A tutti i compagni che parteciperanno all'Evento Internazionale del 14 dicembre inviamo i nostri saluti per esprimere la nostra determinazione a lottare in solidarietà con voi.

Compagni.

Assediato dalla crescente rabbia del popolo siriano, il sovrano autoritario Bashar Al Assad alla fine è fuggito in Russia sotto il governo del suo difensore, Putin. Dopo aver intrapreso una guerra contro il popolo, utilizzando anche armi chimiche e provocandogli più di seicentomila morti, il regime sporco di sangue è caduto. Il governo dispotico della famiglia Al Assad, Hafez e Bashar, che reprimeva chiunque si ribellasse contro di loro, è finito e decine di migliaia di prigionieri politici sono stati liberati. Insieme ai siriani e a voi, che avete combattuto contro il regime di Al Assad sostenuto dallo "Stalin di oggi" Putin, ci rallegriamo di questi sviluppi.

Compagni.

Il percorso verso la vera liberazione del popolo siriano è ancora pieno di difficoltà. La Russia non abbandonerà le basi militari che si è assicurata in questo Paese. Che si tratti dell'amministrazione Biden o dell'amministrazione Trump, l'imperialismo statunitense non resterà semplicemente a guardare i radicali musulmani dell'HTS diventare il centro di un "governo provvisorio" la cui formazione stanno iniziando proprio adesso. E Netanyahu sta già organizzando attacchi aerei su Damasco e facendo addirittura avanzare le sue truppe nei territori siriani, affermando che sta impedendo che le armi custodite da al-Assad cadano nelle mani dei radicali musulmani e che è per la sua legittima difesa.

La guerra e la confusione non cesseranno, ma si intensificheranno, non solo in Medio Oriente ma in tutto il mondo. Con l'obiettivo di sterminare i palestinesi, il maniaco omicida israeliano Netanyahu



Presidio contro il governo giapponese a Tokio

lancia deliberatamente missili su bambini e donne. Il malvagio assassino russo Putin sta facendo la stessa cosa contro il popolo ucraino.

Per le masse lavoratrici della Palestina e del Medio Oriente, e per quelle di tutto il mondo, il percorso verso la propria emancipazione rimane adombrato. I conflitti che affliggono il Medio Oriente hanno la loro origine nello scontro globale tra l'imperialismo statunitense, in declino, e lo stato neo-stalinista della Cina, che è ansioso di strappare l'egemonia mondiale al primo (e la Russia in collusione con la seconda). Gli Stati Uniti imperialisti, che si vantavano di essere l'unica superpotenza mondiale dopo l'autodistruzione dell'Unione Sovietica stalinista, si sono trovati esposti al fuoco concentrato dell'indignazione del popolo musulmano attraverso le successive invasioni dell'Afghanistan e dell'Iraq, scavando così la propria tomba. Approfittando del declino degli Stati Uniti, i suoi rivali, la Cina guidata da Xi e la Russia guidata da Putin, hanno lanciato la loro sfida. Il mondo oggi è precipitato in una nuova guerra fredda tra Stati Uniti e Cina (con la Russia).

Nel mezzo di questa turbolenta situazione mondiale compaiono i "dittatori" fascisti che abusano del forte potere dello Stato. Mentre opprimono le masse lavoratrici, questi "Hitler di oggi" stanno accumulando vaste fortune e sono diventati ricchi. I lavoratori, invece, non possono continuare a vivere. In tutto il mondo, un gran numero di persone vagano per il mondo come rifugiati. Calpestati e spinti nelle guerre, nella povertà e nei regimi oppressivi in tutte le parti del mondo, i lavoratori ribollono di rabbia. È tempo che gli oppressi si sollevino in unità. Combattiamo mano nella mano per forgiare il nostro futuro, un mondo veramente pacifico senza un regime oppressivo.

Non tolleremo mai quei sedicenti "di sinistra" che difendono spudoratamente Al-Assad e Putin, l'aggressore dell'Ucraina. Contro di loro, combattiamo fianco a fianco per creare e sviluppare potenti lotte operaie in tutto il mondo.

Sachiko Kihara
JRCL-RMF

DALLA RUSSIA

Andrey Sedov, corrispondente de "L'Organizzatore Operaio Internazionale"

"I carnefici impiccati pubblicamente nella rivoluzione siriana suggeriscono alle classi dominanti di tutto il mondo che il sangue degli oppressi non può essere versato impunemente"

Molti compagni in Siria e nel mondo lo celebrano e lo considerano un sogno felice. Dopo enormi prove e sacrifici, il popolo siriano si è finalmente liberato della vile tirannia che era sostenuta solo dalla violenza, dalla paura, dalla tortura, dalla propaganda e dalle baionette degli occupanti. La Siria è di nuovo nelle mani del suo popolo e la bandiera delle tre stelle è stata issata su Aleppo e Damasco, come ci aspettavamo.

Sono stato in contatto con alcune delle mie fonti in Siria, comprese le fazioni militari ribelli e mujaheddin. Sono stati catturati enormi trofei: armi, equipaggiamento militare, ma ora sono costantemente minacciati dagli attacchi aerei degli occupanti sionisti, che temono la vittoria della rivoluzione siriana e hanno già effettuato il loro intervento occupando parti della Siria meridionale, compresa lo strategico monte Hermon (Jebel al-Sheikh).

Ho ricevuto la notizia allarmante che il nuovo governo Al Jolani sta negoziando con gli occupanti russi per mantenere le loro basi militari sulla costa siriana. In questi giorni il regime di tirannia e occupazione si stava sgretolando davanti ai nostri occhi e le colonne militari degli occupanti si stavano ritirando verso Latakia e Tartus dal sud e dal nord della Siria.

La borghesia sunnita in esilio sta già cercando di prendere il posto della deposta borghesia alawita di Assad e di impadronirsi della sua quota di potere e proprietà. In Siria ho visto le immagini della casa della famiglia del compagno rivoluzionario Abu Jumaa, rasa al suolo dagli shabiha.



Naturalmente nulla è stato ancora risolto. Le masse siriane non tollereranno la continua presenza militare degli occupanti nella loro terra. Vedendo il ritiro delle colonne militari nemiche, dicono: "I cani di Putin stanno scappando". Finché il governo di Al Jolani non controlla completamente le masse e la rivoluzione ha tutte le possibilità di svilupparsi. La Siria risorgerà dalle rovine.

Secondo la Protezione civile siriana, fino a 300.000 prigionieri sono stati liberati dalle carceri del regime. Molti di loro avevano trascorso più di 40 anni in detenzione. Ciò che si vedeva in quelle prigioni ricordava i peggiori film horror. La caduta del regime di Assad costituisce un precedente cruciale a livello internazionale: i carnefici impiccati pubblicamente insinuano nelle classi dominanti di tutto il mondo che il sangue degli oppressi non può essere versato impunemente né essere torturato nelle carceri.

La caduta della tirannia semina confusione nelle file dei fascisti e nelle guardie del mondo e nuova speranza per gli oppressi. Crea una nuova realtà in Medio Oriente e oltre.



Damasco: le masse abbattono la statua di Hafez Al Assad

**Vedi la Giornata completa
nella pagina web: www.flti-ci.org**



Si è realizzata la Giornata Internazionale IN APPOGGIO ALLA SECONDA RIVOLUZIONE SIRIANA

La giornata internazionalista realizzata il 14 dicembre 2024, ha contato sulla voce dei socialisti rivoluzionari della Siria insorta, vi hanno partecipato organizzazioni e personalità rivoluzionarie di Ucraina, Giappone, Sudafrica, Zimbabwe, Russia, Italia, Francia e dell'America Latina.

**Da Aleppo, Homs e Damasco
Dalla sollevazione rivoluzionaria delle masse**

APPELLO DEI RIVOLUZIONARI SIRIANI

Fratelli lavoratori e oppressi del mondo

Qui siamo in una Siria libera. Dopo 14 anni siamo riusciti a liberare Damasco e a rovesciare il regime genocida di Bashar Al Assad. Il popolo ha fatto questo. È stato il popolo a manifestare, a riprendere le armi. La sala operativa dei dirigenti di HTS e dell'Esercito Siriano Libero non poteva più controllare tutte le migliaia di persone che volevano liberare la loro nazione. Tanto che la maggior parte delle brigate, dopo aver preso Aleppo e marciato verso Hama, hanno iniziato a rifornirsi di rifornimenti, armi e altro provenienti dalle caserme di Al Assad, Hezbollah e Iran prese durante l'avanzata.

Molti rifugiati ritornano nelle loro città, nelle loro case. Alcuni le trovano distrutte, ma sono felici di tornare nella loro terra. Sono felici di liberare i loro prigionieri dai mattatoi umani che sono le prigioni e i centri di tortura fascisti di Al Assad. E soprattutto, molti vogliono andare a fare giustizia per i loro martiri, per i loro parenti assassinati, per i loro bambini rapiti, per le loro donne violentate. I generali Assadisti e i loro familiari vengono processati e puniti per i loro

crimini di guerra.

Si stanno anche muovendo per rimuovere e distruggere le basi russe a Tartus e Latakia, nonostante i leader di HTS affermino che le manterranno intatte. Il popolo vuole riprendersi l'intera nazione, la gloriosa Siria e tutte le sue ricchezze, ed è per questo che cercherà l'area occupata dalle brigate curde sotto il comando USA. La direzione di HTS negozia. Ma la gente sta già marciando per le strade di Deir ez Zor ordinando alle YPG e agli americani di deporre le armi, aprire le prigioni e arrendersi alla Siria libera... ordine a cui le YPG non hanno obbedito e hanno aperto il fuoco sulla manifestazione, uccidendo senza pietà una dozzina di donne e bambini.

Mohamed al Jolani, leader di HTS, ha annunciato che negozierà un governo di transizione con Russia, Turchia e Stati Uniti, che innanzitutto disarmi tutte le forze diverse da quelle che hanno liberato la Siria e si formi un unico esercito. Naturalmente, questo esercito includerebbe l'alto comando delle YPG, i generali Assadisti, i governi esteri, ecc. Promettono elezioni dopo che ciò sarà avvenuto. Ma tutto questo non è altro che una trappola. Vogliono ricostruire



Brigate ribelli e le masse a Homs dopo la sconfitta degli assadisti

un centro di comando di ufficiali e generali di tutti i settori borghesi della Siria e a sottomettere al suo comando coloro che impugnavano le armi contro il regime di guerra criminale. È così che cercano di affrontare le armi del popolo.

D'altro canto, la truffa la stanno realiz-

Continua a pag. 32

Dall'Ucraina:

Lettera del (Movimento Sociale)

che raggruppa sindacati e organizzazioni operaie contro Putin

Dal Giappone:

Saluti dei marxisti rivoluzionari della Lega Comunista Rivoluzionaria - Frazione Rivoluzionaria Marxista (JRCL-RMF)

Vedi sezione completa a partire da pagina 32